



POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. - 70 - DCB PIACENZA - n. 4, maggio 2009, ANNO XXIII (n. 124) - PERIODICO D'INFORMAZIONE DELLA BANCA DI PIACENZA

ASSEMBLEA DELLA BANCA SABATO 13 GIUGNO 2009

Il Consiglio di amministrazione ha convocato i Soci in Assemblea per SABATO 13 GIUGNO alle ore 15, a Palazzo Galli-V. Mazzini 14 (seconda convocazione).

E' una convocazione straordinaria, come per tante altre Banche: i Soci saranno chiamati a dire - in primo luogo - se vogliono che la loro Banca continui ad essere governata secondo l'attuale Modello (il cosiddetto Modello tradizionale), o se vogliono invece che cambi impostazione.

Il Consiglio proporrà alla compagine sociale che la nostra Banca confermi - assumendo le relative deliberazioni - l'attuale Modello organizzativo (di amministrazione e di controllo).

Come Consiglio vogliamo, nell'occasione, ribadire l'impegno a che la Banca continui ad espandersi (come da anni) ma sempre facendo il passo - così dicevano i nostri vecchi - che gamba consente, che continua a crescere ma senza avventure e senza illusorie scorciatoie, che continua a credere nel modo di fare banca che ci caratterizza piuttosto che in azzardate strategie di ingegneria finanziaria.

Chi vuole che la nostra Banca - Banca locale - resti lontana da pericolosi gigantismi, forte della propria indipendenza, vicina al territorio di insediamento (alle famiglie ed alle imprese), baluardo della difesa della nostra identità economica (ma non solo) e, con essa, delle nostre risorse (che non devono affluire a terre che non le hanno prodotte), non deve far mancare il proprio convinto appoggio.

Arrivederci, dunque.

c.s.f.

AVVISO

All'Assemblea straordinaria sarà distribuito il volume "La nostra terra in dieci anni (1988-1997) di Bilanci della Banca di Piacenza". Argomenti trattati: scorcii della città a inizio secolo; alluvioni; avvio dell'automobilismo nel piacentino; antico mondo contadino; vecchi mestieri; centri con dipendenza della Banca; linee tranviarie che raggiungevano i centri della provincia; storia del volo nel cielo di Piacenza, dai "palloni" ai primi aeroplani; tram elettrici; ponti sul Po.

Il 2° volume della pubblicazione (concernente gli anni 1998-2007) sarà distribuito come volume stremma, a Natale. Argomenti trattati: epopea del petrolio nel piacentino; chiese giubilari della Diocesi; autocorriere; antichi castelli; ferrovia elettrica Piacenza-Bettola; rocche e castelli; nevicate "storiche"; artistico coro ligneo di San Sisto; edifici ed aspetti della vita militare a Piacenza; devozioni religiose e processioni in città e in centri della provincia.

NUOVO PRODOTTO DELLA NOSTRA BANCA PER FACILITARE IL PAGAMENTO DELLE RATE CONDOMINIALI

La BANCA DI PIACENZA, ancora una volta attenta alle esigenze - le più varie - della clientela, ha creato il nuovo prodotto denominato FINCONDOMINUS.

Si tratta di un finanziamento rivolto ai clienti proprietari di unità immobiliari in condominio per agevolarli nel pagamento delle somme dovute all'amministrazione condominiale.

Il nuovo prodotto è stato pre-

sentato - nel corso di una riunione svolta nella Sala Ricchetti dell'Istituto - dal Responsabile Comunicazione della Banca dott. Severino Tagliaferri all'Associazione Proprietari di Casa (presente con il proprio Presidente dott. Mischi ed il Direttore dott. Mazzoni), all'Associazione Amministratori di Condominio (presente con il Presidente Luigi Astorri) e all'Associazione Agenti Immobiliari (presente con il Pre-

sidente Fabrizio Floriani).

Dal punto di vista tecnico il nuovo prodotto della Banca è dato da un mutuo chiografario che potrà coprire anche la totalità di quanto dovuto al condominio (fino ad un massimo di Euro 10.000) e che è regolato ad un tasso di particolare favore. E' previsto che il finanziamento - che potrà essere rimborsato in 36 mesi - venga erogato direttamente all'amministrazione condominiale.

ESTATE IN MUSICA CON LA BANCA

CORTILI IN CONCERTO

(*inizio ore 21,15*)

- 22 MAGGIO
PZZO SCOTTI DI MONTALBO
VIA POGGIALI 59
- 29 MAGGIO
PALAZZO SUZANI
VIA MANDELLI 4
- 5 GIUGNO
PALAZZO VESCOVILE
PIAZZA DUOMO 33
- 12 GIUGNO
CONVENTO DI S. EUFEMIA
STRADA SAN MARCO 37/a

CASTELLI IN MUSICA

(*inizio ore 21,15*)

- 19 GIUGNO
BORGIO FORTIFICATO
CAMILATA
- 26 GIUGNO
CONVENTO DI S. GIOVANNI
(Municipio)
FIORENZUOLA D'ARDA
- 3 LUGLIO
CASTELLO ANGUSSOLA
TRAVO
- 10 LUGLIO
CASTELLO SCOTTI
MONTALBO di ZIANO

Ingresso libero - Organizzazione Accademia Musicale Padana

Informazioni e programma delle serate: all'Ufficio Relazioni esterne della Banca (telefono 0523-542357/356) o a tutti gli sportelli.

LA CARITAS DIOCESANA PER L'ABRUZZO

La Caritas Diocesana di Piacenza Le Bobbio si è mobilitata al fianco della Caritas Italiana per soccorrere le popolazioni terremotate dell'Abruzzo.

Per sostenere gli interventi la Caritas ha aperto presso la Banca di Piacenza un apposito conto corrente (n. 52157/50 - Sede Centrale Iban IT61A0515612600CC0000052157).

I versamenti relativi vanno identificati con causale "Emergenza Abruzzo-Erogazione liberale".



BENVENUTO GIROMETTI CI HA LASCIATO

Il dottor Giancarlo Riccò nuovo Presidente del Collegio sindacale e il rag. Paolo Truffelli nuovo Sindaco

Benvenuto Girometti ci ha lasciato. In punta di piedi, come sempre ha vissuto. Lo ricordiamo alle nostre riunioni, in ogni momento pronto ad un sorriso, ad una battuta di fine ironia. Ai suoi delicati compiti ha atteso fino all'ultimo con lo scrupolo e la competenza che lo caratterizzavano, fino all'ultimo servendo la sua Banca, della quale è stato un vero sincero amico. Era Presidente del Collegio sindacale dal 2005 e nostro Sindaco dal 1978. Ai familiari, rinnoviamo i sentimenti del comune cordoglio.

Nella carica di Presidente è subentrato al prof. Girometti il dottor Giancarlo Riccò (Sindaco della Banca dal 1970).

Nuovo Sindaco effettivo è il rag. Paolo Truffelli (Sindaco supplente dal 1997).

Diocesi di Piacenza-Bobbio Ufficio stampa

50 MILA EURO PER IL FONDO DEL VESCOVO SOTTOSCRITTI DAI CONSIGLIERI DELLA BANCA

Il Consiglio di Amministrazione della Banca di Piacenza ha versato 50.000 (cinquantamila) euro sul conto corrente aperto presso la stessa Banca dalla Fondazione Autonoma Caritas Diocesana di Piacenza-Bobbio e cioè per il fondo straordinario diocesano di solidarietà voluto dal Vescovo in relazione all'attuale situazione economica, specie delle famiglie disagiate. La somma è stata sottoscritta pro quota dai nove consiglieri personalmente del popolare Istituto di via Mazzini.

Ne hanno dato notizia gli stessi consiglieri al nostro vescovo mons. Gianni Ambrosio, che li ha ricevuti di recente a Palazzo Vescovile in udienza accompagnati dal presidente avv. Corrado Sforza Fogliani e dal vice presidente prof. Felice Omati.

Il Vescovo, assistito dal vicario generale mons. Lino Ferrari, nella sua qualità di presidente del comitato costituito per gestire il fondo, ha avuto parole di ringraziamento per il gesto di generosità che evidenzia una particolare sensibilità verso le persone più deboli nello spirito di solidarietà cercato dalla Chiesa. La somma versata dai consiglieri della Banca di Piacenza si aggiunge a quanto presso questo Istituto è già stato raccolto grazie alla generosità di altri donatori.

• Banca di Piacenza, 30mila euro per la facciata di S. Francesco

Trentamila euro. È il contributo che il Consiglio d'amministrazione della Banca di Piacenza ha messo a disposizione della parrocchia cittadina di San Francesco per i lavori di messa in sicurezza della facciata dell'insigne basilica.

Si tratta di lavori urgenti, tant'è che hanno dovuto essere montati, anche in altre parti esterne della chiesa, ponteggi di protezione. Ora, grazie alla Banca locale, si potrà dare il via - non appena espletati i necessari incarichi anche con la So-printendenza per i beni architettonici - ai lavori.



La basilica di San Francesco.

MARATONA UNICEF, MARCIATORI DELLA BANCA



Anche quest'anno, in occasione della tradizionale maratona in favore dell'Unicef svoltasi a Piacenza la prima domenica di marzo, tra le migliaia di partecipanti si sono sfidati colleghi della Banca di Piacenza, che - smesse per un giorno le cravatte -, hanno messo bene in vista il logo ufficiale del nostro Istituto.

Non è la prima volta che marciatori della Banca si schierano ai nastri di partenza. È infatti da ricordare che il nostro Pierluigi Bersani è campione italiano bancari sulla distanza dei 10 km. Vittoria conquistata lo scorso settembre nella vicina Parma.

Visita guidata in città

ANTON DOMENICO ROSSI

1788 - 1861

GIURECONSULTO E STORICO
DELLA CITTÀ BENEMERITO
PER ESERCITATE MAGISTRATURE
PER ALTI SENSI DI FILANTROPIA
VOLCARIZZÓ PRIMO
LE MEMORIE DI PIACENZA

AL CITTADINO INTEGERRIMO
IN QUESTA CASA CHE FU SUA
Q. M. P.

IN QUESTA PALAZZO
DEI MUSCHI COPPIATI
IL 6 GENNAIO 1756
EBBI I NATALI
GASPERE LANDI
PATRIMONIO DI
SOMMO RITRATTISTA
MASSIMO ESPONENTE
LA Pittura neoclassica

MORIA DEL GRAN ARTISTA
IL COMUNE E
QUESTA CASA NACQUE IL 27-IV-1897

LUCIANO RICCHET Visita guidata
EL CENTENARIO DELLA NASCITA
COMUNE E LA BANCA DI PIACENZA

POSEDO QUESTA TARGA
IMPRESA MENTORIA DELL'ARTISTA
IN QUESTA CASA

IN QUESTA CASA
DA PADRE A MADRE PANETTIERI
OSVALDO BARBIERI detto BOT

BRUSTA GENESE
IL 9 NOVEMBRE 1958
IN VIA S. EUFENIA 21

A RICORDO
COMUNE DI PIACENZA E LA BANCA DI PIACENZA
POSEDO NEL 2007

ESTA STRADA,
TA E SILENZIOSA,
TUTTO IL MONDO
CHE I MIEI
AMMISERI OCCHI
FANO SCRUTARE
1956 Via Mazzini 20 - tel. 0532.542356 / 7 - www.bancadipiacenza.it

IN QUESTA CASA
NACQUE IL 1° GENNAIO 1896
LUIGI ARRIGONI
PITTORI
VI NACQUE IL 19-11-1964
BANCA DI PIACENZA - Ufficio Relazioni esterne

IL COMUNE DI PIACENZA
E
LA BANCA DI PIACENZA

IN QUESTA CASA
NACQUE IL 1° GENNAIO 1896
LUIGI ARRIGONI
PITTORI
VI NACQUE IL 19-11-1964
BANCA DI PIACENZA - Ufficio Relazioni esterne

IL 13 MARZO 1858
OSVALDO BARBIERI detto BOT
BRUSTA GENESE
IL 9 NOVEMBRE 1958
IN VIA S. EUFENIA 21

A RICORDO
COMUNE DI PIACENZA E LA BANCA DI PIACENZA
POSEDO NEL 2007

ESTA STRADA,
TA E SILENZIOSA,
TUTTO IL MONDO
CHE I MIEI
AMMISERI OCCHI
FANO SCRUTARE
1956 Via Mazzini 20 - tel. 0532.542356 / 7 - www.bancadipiacenza.it

IN QUESTA CASA
NACQUE IL 1° GENNAIO 1896
LUIGI ARRIGONI
PITTORI
VI NACQUE IL 19-11-1964
BANCA DI PIACENZA - Ufficio Relazioni esterne

IL 13 MARZO 1858
OSVALDO BARBIERI detto BOT
BRUSTA GENESE
IL 9 NOVEMBRE 1958
IN VIA S. EUFENIA 21

A RICORDO
COMUNE DI PIACENZA E LA BANCA DI PIACENZA
POSEDO NEL 2007

ESTA STRADA,
TA E SILENZIOSA,
TUTTO IL MONDO
CHE I MIEI
AMMISERI OCCHI
FANO SCRUTARE
1956 Via Mazzini 20 - tel. 0532.542356 / 7 - www.bancadipiacenza.it

IN QUESTA CASA
NACQUE IL 1° GENNAIO 1896
LUIGI ARRIGONI
PITTORI
VI NACQUE IL 19-11-1964
BANCA DI PIACENZA - Ufficio Relazioni esterne

IL 13 MARZO 1858
OSVALDO BARBIERI detto BOT
BRUSTA GENESE
IL 9 NOVEMBRE 1958
IN VIA S. EUFENIA 21

A RICORDO
COMUNE DI PIACENZA E LA BANCA DI PIACENZA
POSEDO NEL 2007

ESTA STRADA,
TA E SILENZIOSA,
TUTTO IL MONDO
CHE I MIEI
AMMISERI OCCHI
FANO SCRUTARE
1956 Via Mazzini 20 - tel. 0532.542356 / 7 - www.bancadipiacenza.it

IN QUESTA CASA
NACQUE IL 1° GENNAIO 1896
LUIGI ARRIGONI
PITTORI
VI NACQUE IL 19-11-1964
BANCA DI PIACENZA - Ufficio Relazioni esterne

IL 13 MARZO 1858
OSVALDO BARBIERI detto BOT
BRUSTA GENESE
IL 9 NOVEMBRE 1958
IN VIA S. EUFENIA 21

A RICORDO
COMUNE DI PIACENZA E LA BANCA DI PIACENZA
POSEDO NEL 2007

ESTA STRADA,
TA E SILENZIOSA,
TUTTO IL MONDO
CHE I MIEI
AMMISERI OCCHI
FANO SCRUTARE
1956 Via Mazzini 20 - tel. 0532.542356 / 7 - www.bancadipiacenza.it

IN QUESTA CASA
NACQUE IL 1° GENNAIO 1896
LUIGI ARRIGONI
PITTORI
VI NACQUE IL 19-11-1964
BANCA DI PIACENZA - Ufficio Relazioni esterne

IL 13 MARZO 1858
OSVALDO BARBIERI detto BOT
BRUSTA GENESE
IL 9 NOVEMBRE 1958
IN VIA S. EUFENIA 21

A RICORDO
COMUNE DI PIACENZA E LA BANCA DI PIACENZA
POSEDO NEL 2007

ESTA STRADA,
TA E SILENZIOSA,
TUTTO IL MONDO
CHE I MIEI
AMMISERI OCCHI
FANO SCRUTARE
1956 Via Mazzini 20 - tel. 0532.542356 / 7 - www.bancadipiacenza.it

IN QUESTA CASA
NACQUE IL 1° GENNAIO 1896
LUIGI ARRIGONI
PITTORI
VI NACQUE IL 19-11-1964
BANCA DI PIACENZA - Ufficio Relazioni esterne

IL 13 MARZO 1858
OSVALDO BARBIERI detto BOT
BRUSTA GENESE
IL 9 NOVEMBRE 1958
IN VIA S. EUFENIA 21

A RICORDO
COMUNE DI PIACENZA E LA BANCA DI PIACENZA
POSEDO NEL 2007

ESTA STRADA,
TA E SILENZIOSA,
TUTTO IL MONDO
CHE I MIEI
AMMISERI OCCHI
FANO SCRUTARE
1956 Via Mazzini 20 - tel. 0532.542356 / 7 - www.bancadipiacenza.it

IN QUESTA CASA
NACQUE IL 1° GENNAIO 1896
LUIGI ARRIGONI
PITTORI
VI NACQUE IL 19-11-1964
BANCA DI PIACENZA - Ufficio Relazioni esterne

IL 13 MARZO 1858
OSVALDO BARBIERI detto BOT
BRUSTA GENESE
IL 9 NOVEMBRE 1958
IN VIA S. EUFENIA 21

A RICORDO
COMUNE DI PIACENZA E LA BANCA DI PIACENZA
POSEDO NEL 2007

ESTA STRADA,
TA E SILENZIOSA,
TUTTO IL MONDO
CHE I MIEI
AMMISERI OCCHI
FANO SCRUTARE
1956 Via Mazzini 20 - tel. 0532.542356 / 7 - www.bancadipiacenza.it

IN QUESTA CASA
NACQUE IL 1° GENNAIO 1896
LUIGI ARRIGONI
PITTORI
VI NACQUE IL 19-11-1964
BANCA DI PIACENZA - Ufficio Relazioni esterne

IL 13 MARZO 1858
OSVALDO BARBIERI detto BOT
BRUSTA GENESE
IL 9 NOVEMBRE 1958
IN VIA S. EUFENIA 21

A RICORDO
COMUNE DI PIACENZA E LA BANCA DI PIACENZA
POSEDO NEL 2007

ESTA STRADA,
TA E SILENZIOSA,
TUTTO IL MONDO
CHE I MIEI
AMMISERI OCCHI
FANO SCRUTARE
1956 Via Mazzini 20 - tel. 0532.542356 / 7 - www.bancadipiacenza.it

IN QUESTA CASA
NACQUE IL 1° GENNAIO 1896
LUIGI ARRIGONI
PITTORI
VI NACQUE IL 19-11-1964
BANCA DI PIACENZA - Ufficio Relazioni esterne

IL 13 MARZO 1858
OSVALDO BARBIERI detto BOT
BRUSTA GENESE
IL 9 NOVEMBRE 1958
IN VIA S. EUFENIA 21

A RICORDO
COMUNE DI PIACENZA E LA BANCA DI PIACENZA
POSEDO NEL 2007

ESTA STRADA,
TA E SILENZIOSA,
TUTTO IL MONDO
CHE I MIEI
AMMISERI OCCHI
FANO SCRUTARE
1956 Via Mazzini 20 - tel. 0532.542356 / 7 - www.bancadipiacenza.it

IN QUESTA CASA
NACQUE IL 1° GENNAIO 1896
LUIGI ARRIGONI
PITTORI
VI NACQUE IL 19-11-1964
BANCA DI PIACENZA - Ufficio Relazioni esterne

IL 13 MARZO 1858
OSVALDO BARBIERI detto BOT
BRUSTA GENESE
IL 9 NOVEMBRE 1958
IN VIA S. EUFENIA 21

A RICORDO
COMUNE DI PIACENZA E LA BANCA DI PIACENZA
POSEDO NEL 2007

ESTA STRADA,
TA E SILENZIOSA,
TUTTO IL MONDO
CHE I MIEI
AMMISERI OCCHI
FANO SCRUTARE
1956 Via Mazzini 20 - tel. 0532.542356 / 7 - www.bancadipiacenza.it

IN QUESTA CASA
NACQUE IL 1° GENNAIO 1896
LUIGI ARRIGONI
PITTORI
VI NACQUE IL 19-11-1964
BANCA DI PIACENZA - Ufficio Relazioni esterne

IL 13 MARZO 1858
OSVALDO BARBIERI detto BOT
BRUSTA GENESE
IL 9 NOVEMBRE 1958
IN VIA S. EUFENIA 21

A RICORDO
COMUNE DI PIACENZA E LA BANCA DI PIACENZA
POSEDO NEL 2007

ESTA STRADA,
TA E SILENZIOSA,
TUTTO IL MONDO
CHE I MIEI
AMMISERI OCCHI
FANO SCRUTARE
1956 Via Mazzini 20 - tel. 0532.542356 / 7 - www.bancadipiacenza.it

IN QUESTA CASA
NACQUE IL 1° GENNAIO 1896
LUIGI ARRIGONI
PITTORI
VI NACQUE IL 19-11-1964
BANCA DI PIACENZA - Ufficio Relazioni esterne

IL 13 MARZO 1858
OSVALDO BARBIERI detto BOT
BRUSTA GENESE
IL 9 NOVEMBRE 1958
IN VIA S. EUFENIA 21

A RICORDO
COMUNE DI PIACENZA E LA BANCA DI PIACENZA
POSEDO NEL 2007

ESTA STRADA,
TA E SILENZIOSA,
TUTTO IL MONDO
CHE I MIEI
AMMISERI OCCHI
FANO SCRUTARE
1956 Via Mazzini 20 - tel. 0532.542356 / 7 - www.bancadipiacenza.it

IN QUESTA CASA
NACQUE IL 1° GENNAIO 1896
LUIGI ARRIGONI
PITTORI
VI NACQUE IL 19-11-1964
BANCA DI PIACENZA - Ufficio Relazioni esterne

IL 13 MARZO 1858
OSVALDO BARBIERI detto BOT
BRUSTA GENESE
IL 9 NOVEMBRE 1958
IN VIA S. EUFENIA 21

A RICORDO
COMUNE DI PIACENZA E LA BANCA DI PIACENZA
POSEDO NEL 2007

ESTA STRADA,
TA E SILENZIOSA,
TUTTO IL MONDO
CHE I MIEI
AMMISERI OCCHI
FANO SCRUTARE
1956 Via Mazzini 20 - tel. 0532.542356 / 7 - www.bancadipiacenza.it

IN QUESTA CASA
NACQUE IL 1° GENNAIO 1896
LUIGI ARRIGONI
PITTORI
VI NACQUE IL 19-11-1964
BANCA DI PIACENZA - Ufficio Relazioni esterne

IL 13 MARZO 1858
OSVALDO BARBIERI detto BOT
BRUSTA GENESE
IL 9 NOVEMBRE 1958
IN VIA S. EUFENIA 21

A RICORDO
COMUNE DI PIACENZA E LA BANCA DI PIACENZA
POSEDO NEL 2007

ESTA STRADA,
TA E SILENZIOSA,
TUTTO IL MONDO
CHE I MIEI
AMMISERI OCCHI
FANO SCRUTARE
1956 Via Mazzini 20 - tel. 0532.542356 / 7 - www.bancadipiacenza.it

IN QUESTA CASA
NACQUE IL 1° GENNAIO 1896
LUIGI ARRIGONI
PITTORI
VI NACQUE IL 19-11-1964
BANCA DI PIACENZA - Ufficio Relazioni esterne

IL 13 MARZO 1858
OSVALDO BARBIERI detto BOT
BRUSTA GENESE
IL 9 NOVEMBRE 1958
IN VIA S. EUFENIA 21

A RICORDO
COMUNE DI PIACENZA E LA BANCA DI PIACENZA
POSEDO NEL 2007

ESTA STRADA,
TA E SILENZIOSA,
TUTTO IL MONDO
CHE I MIEI
AMMISERI OCCHI
FANO SCRUTARE
1956 Via Mazzini 20 - tel. 0532.542356 / 7 - www.bancadipiacenza.it

IN QUESTA CASA
NACQUE IL 1° GENNAIO 1896
LUIGI ARRIGONI
PITTORI
VI NACQUE IL 19-11-1964
BANCA DI PIACENZA - Ufficio Relazioni esterne

IL 13 MARZO 1858
OSVALDO BARBIERI detto BOT
BRUSTA GENESE
IL 9 NOVEMBRE 1958
IN VIA S. EUFENIA 21

A RICORDO
COMUNE DI PIACENZA E LA BANCA DI PIACENZA
POSEDO NEL 2007

ESTA STRADA,
TA E SILENZIOSA,
TUTTO IL MONDO
CHE I MIEI
AMMISERI OCCHI
FANO SCRUTARE
1956 Via Mazzini 20 - tel. 0532.542356 / 7 - www.bancadipiacenza.it

IN QUESTA CASA
NACQUE IL 1° GENNAIO 1896
LUIGI ARRIGONI
PITTORI
VI NACQUE IL 19-11-1964
BANCA DI PIACENZA - Ufficio Relazioni esterne

IL 13 MARZO 1858
OSVALDO BARBIERI detto BOT
BRUSTA GENESE
IL 9 NOVEMBRE 1958
IN VIA S. EUFENIA 21

A RICORDO
COMUNE DI PIACENZA E LA BANCA DI PIACENZA
POSEDO NEL 2007

ESTA STRADA,
TA E SILENZIOSA,
TUTTO IL MONDO
CHE I MIEI
AMMISERI OCCHI
FANO SCRUTARE
1956 Via Mazzini 20 - tel. 0532.542356 / 7 - www.bancadipiacenza.it

IN QUESTA CASA
NACQUE IL 1° GENNAIO 1896
LUIGI ARRIGONI
PITTORI
VI NACQUE IL 19-11-1964
BANCA DI PIACENZA - Ufficio Relazioni esterne

IL 13 MARZO 1858
OSVALDO BARBIERI detto BOT
BRUSTA GENESE
IL 9 NOVEMBRE 1958
IN VIA S. EUFENIA 21

A RICORDO
COMUNE DI PIACENZA E LA BANCA DI PIACENZA
POSEDO NEL 2007

ESTA STRADA,
TA E SILENZIOSA,
TUTTO IL MONDO
CHE I MIEI
AMMISERI OCCHI
FANO SCRUTARE
1956 Via Mazzini 20 - tel. 0532.542356 / 7 - www.bancadipiacenza.it

IN QUESTA CASA
NACQUE IL 1° GENNAIO 1896
LUIGI ARRIGONI
PITTORI
VI NACQUE IL 19-11-1964
BANCA DI PIACENZA - Ufficio Relazioni esterne

IL 13 MARZO 1858
OSVALDO BARBIERI detto BOT
BRUSTA GENESE
IL 9 NOVEMBRE 1958
IN VIA S. EUFENIA 21

A RICORDO
COMUNE DI PIACENZA E LA BANCA DI PIACENZA
POSEDO NEL 2007

ESTA STRADA,
TA E SILENZIOSA,
TUTTO IL MONDO
CHE I MIEI
AMMISERI OCCHI
FANO SCRUTARE
1956 Via Mazzini 20 - tel. 0532.542356 / 7 - www.bancadipiacenza.it

IN QUESTA CASA
NACQUE IL 1° GENNAIO 1896
LUIGI ARRIGONI
PITTORI
VI NACQUE IL 19-11-1964
BANCA DI PIACENZA - Ufficio Relazioni esterne

IL 13 MARZO 1858
OSVALDO BARBIERI detto BOT
BRUSTA GENESE
IL 9 NOVEMBRE 1958
IN VIA S. EUFENIA 21

A RICORDO
COMUNE DI PIACENZA E LA BANCA DI PIACENZA
POSEDO NEL 2007

ESTA STRADA,
TA E SILENZIOSA,
TUTTO IL MONDO
CHE I MIEI
AMMISERI OCCHI
FANO SCRUTARE
1956 Via Mazzini 20 - tel. 0532.542356 / 7 - www.bancadipiacenza.it

IN QUESTA CASA
NACQUE IL 1° GENNAIO 1896
LUIGI ARRIGONI
PITTORI
VI NACQUE IL 19-11-1964
BANCA DI PIACENZA - Ufficio Relazioni esterne

IL 13 MARZO 1858
OSVALDO BARBIERI detto BOT
BRUSTA GENESE
IL 9 NOVEMBRE 1958
IN VIA S. EUFENIA 21

A RICORDO
COMUNE DI PIACENZA E LA BANCA DI PIACENZA
POSEDO NEL 2007

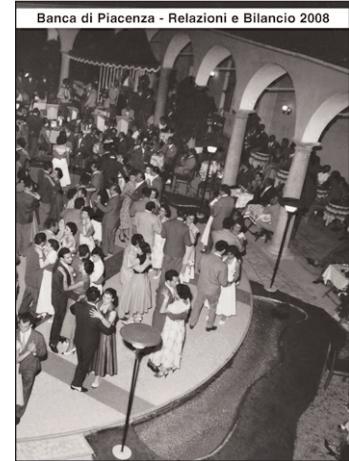
ESTA STRADA,
TA E SILENZIOSA,
TUTTO IL MONDO
CHE I MIEI
AMMISERI OCCHI
FANO SCRUTARE
1956 Via Mazzini 20 - tel. 0532.542356 / 7



3MILA VISITATORI A PALAZZO GALLI



Nella foto Del Papa, Filippo Inzaghi ripreso a Palazzo Galli nella giornata inaugurale della sei giorni dedicata alla Coppa del Mondo, organizzata dall'Associazione William Bottigelli. La manifestazione (arricchita da numerosi e prestigiosi eventi collaterali, organizzati anche dal CONI) ha riscosso un vivissimo successo e portato a Palazzo Galli più di 3mila visitatori.



La copertina del fascicolo a stampa del Bilancio 2008 della Banca. Oltre a tutti i dati contabili, reca anche illustrazioni (con commenti di Roberto Mori; immagini d'epoca: Archivio Studio Croce, archivio Manzotti, Marcella Azzali, Mario Di Stefano, Fausto Frontini, Mario Mistraletti, Enrico Montuschi, Angelo Scottini) relative a luoghi di divertimento dei piacentini in tempi andati.

Continua così una tradizione che caratterizza in assoluto il nostro Istituto e che vuole il Bilancio a stampa di ogni anno dedicato ad un particolare tema, con specifici aspetti della nostra terra, delle nostre tradizioni o del nostro patrimonio culturale.

CONVEGNO ALLA VEGGIOLETTA “TRUST: NOVITA’ DELLA GIURISPRUDENZA E DELLA PRASSI NEL DIRITTO COMMERCIALE, SUCCESSORIO, TRIBUTARIO E INTERNAZIONALE PRIVATO”

Si svolgerà a Piacenza il 15 giugno p.v., dalle ore 15 (registrazione partecipanti ore 14,30) alle ore 19, presso la Sala Convegni della Banca, in Via 1° Maggio 37, un convegno in materia di trust. L'interesse che il trust ha suscitato in Italia negli ultimi anni, ha indotto la Confedilizia e l'Assotrusts, con il patrocinio della nostra Banca, ad organizzare l'evento.

I lavori saranno aperti dal Presidente, avv. Corrado Sforza Fogliani, a cui seguiranno le relazioni di illustri professionisti, e saranno chiusi dal presidente del-

l'Assotrusts, avv. Andrea Moja.

L'incontro sarà caratterizzato dall'analisi dell'istituto del trust nelle diverse discipline giuridiche. Sono infatti previste quattro sessioni di lavoro (diritto civile, diritto commerciale, diritto internazionale privato/diritti delle successioni, diritto tributario) differenti, all'interno delle quali i relatori analizzeranno rispettivamente le varie caratteristiche dell'istituto.

L'evento è stato accreditato (per complessivi 4 crediti formativi) dal Consiglio dell'Ordine degli Av-

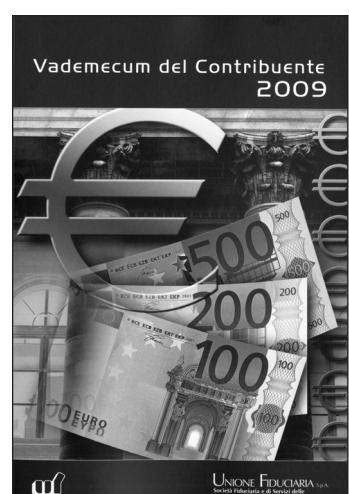
vocati di Piacenza, ai fini della formazione professionale continua. Il convegno è stato altresì accreditato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti sempre ai fini della formazione professionale continua.

Il programma completo delle relazioni è disponibile sul sito della Banca (www.bancadipiacenza.it).

Ulteriori informazioni possono essere richieste contattando la Banca (Ufficio Relazioni esterne – tf 0523/542356) o la Confedilizia (tf 06/6793489).

**LA MIA BANCA
LA CONOSCO.
CONOSCO TUTTI.
SO DI POTERCI
CONTARE.**

VADEMECUM CONTRIBUENTE



AVVISO AI SOCI

L'Assemblea ordinaria della Banca ha approvato il bilancio dell'esercizio 2008 e deliberato la distribuzione di un dividendo di 1 euro per azione, confermando in euro 48,70 il prezzo di ciascuna azione per l'esercizio in corso.

Il dividendo (detratta l'imposta dovuta dalle persone fisiche non esercenti attività d'impresa) è stato automaticamente accreditato – con valuta 30 aprile, in applicazione della vigente normativa sulla dematerializzazione dei titoli – a tutti gli azionisti (fatta eccezione per quelli che non avessero ancora provveduto alla dematerializzazione, nonostante gli appositi inviti ricevuti dalla Banca).

La misura degli interessi di conguaglio che ciascun socio sottoscrivitore di nuove azioni dovrà corrispondere – a fronte del godimento pieno – per il periodo intercorrente dall'inizio dell'esercizio in corso, fino alla data dell'effettivo versamento del controvalore delle stesse (ai sensi dell'art. 14 del vigente Statuto), è stata fissata al 2 per cento.

È stato confermato in 500 il numero massimo di nuove azioni sottoscrivibili pro-capite per l'esercizio in corso, fermi restando i limiti di possesso stabiliti al riguardo dalle vigenti disposizioni di legge. Le spese di ammissione a socio sono state fissate in euro 50, mentre è rimasto fermo il numero minimo di azioni (50) sottoscrivibili da parte dei nuovi soci.

Presso l'Ufficio Soci della Sede centrale della Banca è in distribuzione – per i soci interessati – il fascicolo a stampa contenente il rendiconto dell'esercizio 2008, unitamente alla Relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e della Società di revisione del bilancio.

La pubblicazione è stata destinata ai commercialisti clienti della Banca.



Tenuta a Palazzo Galli la cerimonia di premiazione IL "PREMIO FAUSTINI" ARCHIVIA L'EDIZIONE 2009

Il Premio Nazionale di Poesia Dialettale Valente Faustini ha tenuto, nella Sala Panini di Palazzo Galli, la premiazione ufficiale della 31esima edizione e già si appresta ad affrontare gli impegni futuri: pubblicazione di tutte le poesie presentate all'ultima edizione (indipendentemente dal verdetto della giuria) e pubblicazione del nuovo bando di concorso che farà da guida all'edizione del 2010. La Banca ha infatti confermato il suo appoggio a questo concorso che ha un seguito in tutte le regioni italiane.

Per quanto riguarda la cronaca dell'ultima premiazione, per la Banca è intervenuto il vicepresidente prof. Felice Omati; il Comune di Piacenza era rappresentato dall'assessore alla cultura dottor Paolo Dosi, per il premio sono intervenuti il presidente Fausto Fiorentini, il segretario Alfredo Bazzani e, per la giuria, Luigi Paraboschi di Piacenza. Il dialetto – è stato osservato dagli organizzatori – sta vivendo una nuova stagione: ha superato quella del-



la nostalgia e della curiosità per diventare strumento culturale in grado di interpretare anche sentimenti attuali. Molti poesie presentate all'ultima edizione lo dimostrano. Lo stesso vale per i racconti piacentini, una novità degli ultimi anni.

Un particolare: il "Faustini" è un premio nazionale, ma da

anni ha dato vita, al proprio interno, anche ad una graduatoria piacentina. Quest'anno il primo premio è andato a Luigi Pastorelli con "Lettera in paradiso" (l'abbiamo già riportata) mentre al secondo posto si è classificato il poeta Luigi Paraboschi di Castel San Giovanni con la poesia "Arrivederci Eluana".

GLOSSARIO DEI TERMINI ECONOMICI



Banca d'Italia

Banca centrale italiana. Le sue principali funzioni sono: emissione, vigilanza creditizia e finanziaria, supervisione dei mercati, ricerca in materia economica ed istituzionale, tesoreria dello Stato. Insieme alla Banca Centrale Europea, si occupa anche di sorvegliare i sistemi di pagamento e, nel campo della politica economica, fornisce alta consulenza agli organi costituzionali.

Banca Popolare

Istituto di credito di diritto privato, costituito in forma cooperativa a responsabilità limitata. Nate alla metà del XIX secolo le Banche Popolari sono state il primo esempio di società cooperativa in Italia. Equiparate alle Banche SpA dal punto di vista degli adempimenti di vigilanza e del trattamento fiscale, si distinguono per la vocazione localistica ed il modello di governance cooperativo che assegna ad ogni socio un unico voto, indipendentemente dal capitale posseduto, e limita allo 0,5% la quota massima di capitale detenibile da ciascun socio. Il diritto societario le definisce "cooperative a mutualità non prevalente" poiché il loro obiettivo non è limitato alla sola massimizzazione del profitto, ma tende a creare valore per tutti gli stake-holders della comunità locale.

Giardinetto

Termine usato nel linguaggio di borsa che sta ad indicare un portafoglio titoli diversificato per minimizzare i rischi d'investimento.

CANI, GLI OBBLIGHI DEI PROPRIETARI (e coi "percorsi formativi" ci scappa - per i cani "significativi" – anche il patentino...)

Con la pubblicazione in *Gazzetta*, è entrata in vigore in tutta Italia l'Ordinanza 3.5.'09 contingibile ed urgente "ccernente la tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione dei cani". L'ha firmata il Sottosegretario Francesca Martini, per delega del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

Viene tra l'altro stabilito che il proprietario o il detentore di un cane deve: "a) utilizzare sempre il guinzaglio ad una misura non superiore a mt 1,50 durante la conduzione dell'animale nelle aree urbane e nei luoghi aperti al pubblico, fatte salve le aree per cani individuate dai Comuni; b) portare con sé una museruola, rigida o morbida, da applicare al cane in caso di rischio per l'incolumità di persone o animali o su richiesta delle Autorità competenti".

E' - con l'Ordinanza stessa - istituito il "patentino" (così esattamente denominato) e cioè un'attestazione del "percorso formativo" seguito da quei proprietari che i Comuni individuino come obbligati a seguire il

percorso in questione, per il fatto di avere la proprietà o la detenzione di cani "impegnativi per la corretta gestione ai fini della tutela dell'incolumità pubblica".

L'Ordinanza vieta poi, esattamente, "gli interventi chirurgici destinati a modificare la morfologia di un cane o non finalizzati a scopi curativi, con particolare riferimento a: 1) recisione delle corde vocali; 2) taglio delle orecchie; 3) taglio della coda, fatta eccezione per i cani appartenenti alle razze canine riconosciute dalla F.C.I. con caudotomia prevista dallo standard, sino all'emanaione di una legge di divieto generale specifica in materia". Il taglio della coda, "ove consentito, deve - dice sempre l'Ordinanza in parola - essere eseguito e certificato da un medico veterinario, entro la prima settimana di vita dell'animale".

Da ultimo, l'Ordinanza (che prevede determinate eccezioni per i cani per disabili o adibiti alla conduzione delle greggi, oltre che per specifiche tipologie individuate con proprio atto dalle Regioni o dai Comuni) stabilisce

anche - testualmente - che "E' fatto obbligo a chiunque conduca il cane in ambito urbano raccolgerne le feci e avere con sé strumenti idonei alla raccolta delle stesse".

L'Ordinanza - di cui è stato da alcuno contestato il fondamento giuridico, rinvenuto nella premessa della stessa nell'art. 32 della L. 23.12.1978 n. 833, che autorizza peraltro il competente Ministro ad emettere ordinanze "contingibili e urgenti" (e, allo scopo, non è sufficiente che esse siano così chiamate nella loro rubrica, come sopra riportata) in materia di "igiene, sanità pubblica e polizia veterinaria" - non specifica le sanzioni per i trasgressori, limitandosi (molto genericamente) a stabilire che "le violazioni delle disposizioni della presente Ordinanza sono sanzionate dalle competenti Autorità secondo le disposizioni in vigore". Sbrigativa soluzione, specie per i casi in cui esistono più Ordinanze di diverse Autorità sullo stesso tema (tipico, il caso dell'obbligo - già stabilito dai Sindaci, in molti comuni - di raccolta delle feci).



FURTI E SMARRIMENTI, ISTRUZIONI

IN CASO DI FURTO O SMARRIMENTO DI

- BANCOMAT
- CARTE DI CREDITO

1. TELEFONARE IL PIÙ PRESTO POSSIBILE AI NUMERI VERDI SOTTO INDICATI PER BLOCCARE LE CARTE
2. RECARSI ALLA QUESTURA O DAI CARABINIERI DI ZONA PER EFFETTUARE DENUNCIA DI FURTO O SMARRIMENTO (ENTRO 24 ORE DALLA TELEFONATA)
3. COMUNICARE ALLA BANCA I DATI DEL FURTO O SMARRIMENTO

IN CASO DI FURTO O SMARRIMENTO DI

- ASSEGNI BANCARI
- ASSEGNI CIRCOLARI
- LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO
- CERTIFICATI DI DEPOSITO

1. AVVISARE IL PIÙ PRESTO POSSIBILE LA BANCA, CHE PROVVEDERÀ A BLOCCARE IL TITOLO
2. RECARSI ALLA QUESTURA O DAI CARABINIERI DI ZONA PER EFFETTUARE DENUNCIA DI FURTO O SMARRIMENTO
3. SOLO PER I SEGUENTI CASI:
 - ASSEGNI BANCARI (EMESSI) LIBERI
 - ASSEGNI CIRCOLARI LIBERI
 - LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO AL PORTATORE
 - CERTIFICATI DI DEPOSITO AL PORTATORE

DI IMPORTO SUPERIORE A 516,45 EURO

POTREBBE RENDERSI NECESSARIO EFFETTUARE LA PROCEDURA DI AMMORTAMENTO PRESSO IL TRIBUNALE (CONSULTARE LA BANCA PER LE VALUTAZIONI DEL CASO).

NUMERI VERDI

BLOCCO BANCOMAT E CIRRUS MAESTRO

DALL'ITALIA 800 822056
DALL'ESTERO +39 02 45403768

BLOCCO CARTA SÌ

DALL'ITALIA 800 151616
DALL'ESTERO +39 02 34980020 (DAGLI STATI UNITI 1 800 4376896)

Ritagliare (o fotocopiare) e conservare

BANCA DI PIACENZA, ORARI DI SPORTELLO PRESSO LE DIPENDENZE

- da lunedì a venerdì (sabato chiuso)	8,20 - 13,20
	15,00 - 16,30
semifestivo	8,20 - 12,30

ECCEZIONI

AGENZIE DI CITTÀ N. 6 (FARNESIANA) E N. 8 (V. EMILIA PAVESE), FARINI, REZZOAGLIO E ZAVATTARELLO

- da lunedì a sabato	8,05 - 13,30
semifestivo	8,05 - 12,30

SPORTELLO CENTRO COMMERCIALE GOTICO - MONTALE

- da martedì a sabato (lunedì chiuso)	9,00 - 16,45
semifestivo	9,00 - 13,15

FIORENZUOLA CAPPUCCINI

- da martedì a sabato (lunedì chiuso)	8,20 - 13,20
	15,00 - 16,30
semifestivo	8,20 - 12,30

Bobbio

- da martedì a venerdì (lunedì chiuso)	8,20 - 13,20
	15,00 - 16,30
semifestivo	8,20 - 12,30
- sabato	8,00 - 13,20
semifestivo	14,30 - 15,40
	8,00 - 12,25

BUSSETO, CREMONA, MILANO, STRADELLA E S. ANGELO LODIGIANO

- da lunedì a venerdì (sabato chiuso)	8,20 - 13,20
	14,30 - 16,00
semifestivo	8,20 - 12,30

CONCERTO DI PASQUA, RINNOVATO SUCCESSO

fotocronaca Del Papa





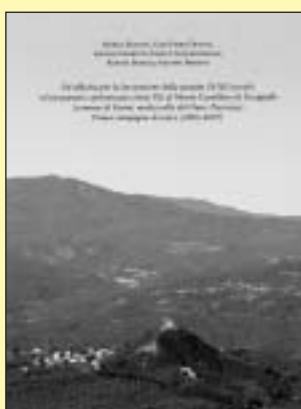
PROVINCIA PIÙ BELLA IN TUTTI I COMUNI (meno 3)

La Convenzione "Provincia più bella" è operante in tutti i Comuni della provincia di Piacenza, ad eccezione di 3 (Cortebrugnatella, Rottofreno, Travo). Nel capoluogo, è operante la Convenzione "Piacenza più bella".

Com'è noto, la Convenzione "Provincia più bella" assicura – come quella per Piacenza – finanziamenti a tasso particolarmente agevolato grazie al concorso dei Comuni nell'abbattimento dei tassi di interesse (già di favore) praticati dal nostro Istituto. I finanziamenti vengono concessi per le fattispecie previste nelle convenzioni intervenute coi singoli Comuni (in genere, si tratta di interventi di ristrutturazione, o di messa in sicurezza, di fabbricati).

Informazioni dettagliate presso tutti gli sportelli della nostra Banca.

CASTELLARO DI GROPPALLO



Importante pubblicazione (alla quale ha contribuito anche la nostra Banca), dal titolo *"Un'officina per la lavorazione della steatite (X-XII secolo) ed un granaio carbonizzato (inizi XI) al Monte Castellaro di Groppallo (comune di Farini, media valle del Nure, Piacenza) Prima campagna di scavo (2006-2007)"*. Ne sono autori Marco Bazzani, Gian Piero Devoti, Angelo Ghiretti, Enrico Giannichedda, Renata Perego, Stefano Provini.

**Banca di territorio,
conosco tutti**

SPONSOR COPRA NORDMECCANICA A PALAZZO GALLI



Numerosi sponsor del Copra Nordmeccanica (foto sopra) sono convenuti a Palazzo Galli per l'annuale incontro.

Hanno tenuto relazioni: il dott. Fabrizio Tedeschi (nella foto sotto, a sinistra), Guido Molinaroli e il Presidente della Banca ("Piacenza - per avere un futuro - ha bisogno di attrarre risorse, e non di farsele portar via").

QUANDO IL BIBLIOTECARIO ACHILLE RATTI VENNE A BOBBIO

E' in corso in Roma, in Piazza S. Pietro, al Braccio di Carlo Magno, un'ampia mostra, 1929-2009 Ottanta anni dello Stato della Città del Vaticano, celebrativa del microscopico Stato che consente al pontefice di esercitare la sua missione in perfetta sovranità e indipendenza politica. Per la circostanza, il Governatorato dello SCV ha pubblicato un vasto catalogo dell'esposizione, edito dalla Biblioteca Apostolica Vaticana, a cura di Barbara Jatta (pp. 456, € 30), ricco di molteplici contributi e di poderoso apparato iconografico sui mag-

giori e fin minimi aspetti della vita statale in Vaticano: tribunali, monete, forniture elettriche, radio, giardini, Guardie Svizzere..., per citare soltanto alcuni argomenti.

Nel catalogo si legge uno studio, "Achille Ratti bibliotecario", che mons. Cesare Pasini, attuale prefetto della Biblioteca Apostolica, dedica alla figura del suo insigne predecessore. Achille Ratti, prefetto in carica della Biblioteca Ambrosiana in Milano, fu prima viceprefetto e poi prefetto della Vaticana, assurgendo successivamente ad alti incarichi, fino a

divenire papa nel 1922 col nome di Pio XI (è la figura maggiormente citata nella mostra, posto che lo Stato Vaticano sorse con la Conciliazione da lui voluta e le strutture prime furono attuate nel suo pontificato). Mons. Pasini si sofferma su un aspetto bobbiese dell'attività culturale del Ratti.

Nel 1889 l'allora prefetto della Ambrosiana, Antonio Maria Ceriani, presentando un'opera di uno studioso austriaco dedicata al manoscritto del Liber

Marco Bertoncini

SEGUE IN ULTIMA



SPOSI A PALAZZO



(foto Del Papa)

Celebrato nella Basilica di Sant'Eufemia il loro matrimonio, la dottoressa Valentina Oddo e il dottor Alessandro Galli, hanno raggiunto Palazzo Galli e scattato alcune fotografie.

Ai neo sposi – nella foto, ripresi nella Sala Panini – il Presidente della Banca ha donato la Pianta della città di Piacenza nel XVII sec. di Matteo Florimi (riproduzione calcografica da stampa all'acquaforte, con torchio a braccia, in tiratura limitata).

5MILA EURO PER UN'AUTOAMBULANZA DELLA CROCE ROSSA

La Banca di Piacenza contribuirà con 5mila euro all'acquisto di una nuova autoambulanza da parte del Comitato provinciale della Croce Rossa.

“Si tratta – è detto in un comunicato del nostro popolare Istituto – di un legame forte, che si è consolidato nel tempo. Ed anche questa volta, la Banca locale non ha fatto mancare il proprio appoggio”.

CAMMINARE AIUTA A PENSARE

E' il titolo di un articolo di Alessandra Gaeta su Class (febbraio '09).

Passeggiare fa bene al fisico e alla salute – recita il sommario – ma stimola anche la mente ed è uno dei supremi atti creativi. Come da secoli hanno compreso pensatori e scrittori. E come oggi dimostrano le neuroscienze.

rendoconto

Servizi che la BANCA DI PIACENZA mette a disposizione dei giovani



COMPAGNI DL. BANCA
Il corso di "educazione al risparmio" ideato dalla BANCA DI PIACENZA per gli studenti delle scuole elementari



CONTO 44 GATTI
Il libero di deposito a risparmio della BANCA DI PIACENZA dedicato ai bambini da 0 a 12 anni, che offre tassi vantaggi, il simpatico giornalino 44 Gatti e la cartina del "Club dei Gaminanti"



CONTO COMPILATION
Il deposito a risparmio e il conto corrente della BANCA DI PIACENZA per i ragazzi dai 12 ai 28 anni con tanti vantaggi, esclusive polizze assicurative e tanta solidarietà



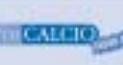
PC COSTO ZERO, l'esclusivo finanziamento che la BANCA DI PIACENZA ha apprezzato affinché l'acquisto di un PC non sia un problema



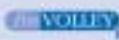
FINLIBRI, lo speciale finanziamento per l'acquisto dei nuovi libri di testo (compresi i vocabolari, i manuali e gli atlanti) e tutto ciò che è necessario ed utile allo studente



CULTURA SENZA FRONTIERE, il finanziamento che copre le spese relative ai soggiorni di studio all'estero o ai viaggi culturali



FINCALCIO è il finanziamento per l'acquisto dell'abbonamento alle partite di Campionato della squadra biancorossa allo stadio Garibaldi di Piacenza



FINVOLLEY, per acquistare l'abbonamento alle partite casalinghe del Cope Volley



FINLAUREA, lo speciale finanziamento che la BANCA DI PIACENZA, ad ogni inizio di Anno Accademico, mette a disposizione degli studenti universitari per il pagamento delle tasse d'iscrizione



FINgiovani, il finanziamento per i giovani che desiderano avviare, in tutta tranquillità, un'attività professionale



FINAUTO, il finanziamento personalizzato per l'acquisto dell'auto, nuova o usata



FINSCOOTER, Se desideri acquistare lo scooter (nuovo o usato) la BANCA DI PIACENZA ha creato **FINSCOOTER**, il nuovo finanziamento che ti permette di realizzare il tuo sogno



MUTUO PRIMA CASA, Lo speciale mutuo della BANCA DI PIACENZA per acquistare o ristrutturare la prima casa ad un tasso straordinario



BANCA DI PIACENZA ON LINE, L'insieme di prodotti di banca on-line della BANCA DI PIACENZA per consultare e operare sul conto corrente e sul dossier fiscale



CARTASI EUROS, La Carta prepagata ricaricabile facile da usare, sicura ed universalmente accettata

Per informazioni
rivolgersi presso tutti gli sportelli
della BANCA DI PIACENZA

SUONO DELLE CAMPANE, LE REGOLE

L'uso delle campane è una tradizione che risale a tempi lontani, ma anche oggi rimane un segno che riscuote un condiviso consenso; tuttavia, si possono presentare situazioni delicate che possono essere risolte anche facendo riferimento alla Circolare n. 55 del Comitato enti e beni della Cei.

La premessa da cui partire per inquadrare correttamente il fenomeno è il carattere culturale del suono delle campane e il fatto che ha un fondamento consuetudinario tale da non renderlo equiparabile alla semplice emissione di rumore.

Ciò non esclude, però, la possibilità che sia iniziata un'azione giudiziale diretta ad ottenere il silenziamento del campanile, in quanto ritenuto fonte di inquinamento acustico lesivo del diritto alla salute (cioè della quiete e del riposo), come pure è possibile che sia emanata un'ordinanza amministrativa dal Sindaco tesa a contenere il suono entro determinate fasce orarie.

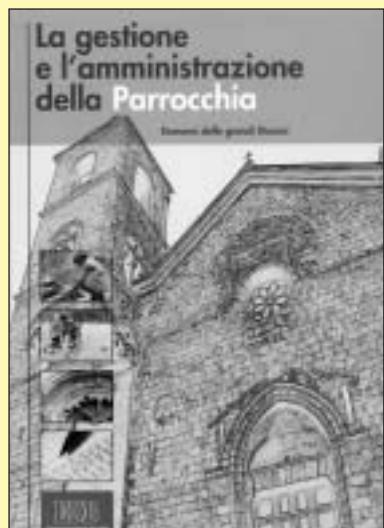
Presentandosi queste situazioni il parroco deve informare tempestivamente gli uffici di curia competenti, prima di assumere qualsiasi decisione, al fine di evitare che l'inerzia o la supina obbedienza alle lamentele di qualcuno costituiscano un precedente poi difficile da superare.

Senza attendere che le suddette lamentele giungano ad un punto di non ritorno, è talvolta opportuno adottare soluzioni idonee a comporre le diverse esigenze: quelle del culto e della tradizione con quella del rispetto del contesto sociale.

Proprio in questa direzione si muove la Circolare n. 55 del Comitato enti e beni della Cei che offre una panoramica esaustiva sul fenomeno nonché alcune indicazioni puntuali per una eventuale normativa diocesana.

È comunque opportuno verificare l'esistenza di questa specifica normativa diocesana prima di giungere ad adottare qualsiasi soluzione innovativa.

(da: *La gestione e l'amministrazione della Parrocchia, Economia delle grandi Diocesi*, a cura di Patrizia Clementi e don Lorenzo Simonelli, ed. Edb)





Tre dipinti di Francesco Ghittoni risalenti all'ultimo scorcio dell'Ottocento. Per i soggetti raffigurati, avrebbero potuto ben illustrare il libretto di Bertazzoni. Da sinistra: un bambino con i piedi scalzi legge il silenzio appoggiato a una incudine (il fanciullo è probabilmente lo stesso pittore nell'officina del nonno, fabbro a Rizzolo); uno scolaro fa il campito assistito dalla sorella; la prova della lezione nel rustico ambiente di una casa di contadini



Un libretto per gli scolari del 1872 suggerisce una serie di raffronti tra oggi e il passato

Un chillo di coppa? Quattro lire

Le note (scritte in dialetto) del contadino, del bottegaio e di vari artigiani diventano racconti fatti di cifre nell'opera ottocentesca di Pietro Bertazzoni ristampata a cura della Banca di Piacenza



L'volume è di formato quasi fascicabile e in una settantina di pagine contiene una nutrita serie di esercizi di traduzione dal dialetto piacentino in italiano. Proposte per l'allenamento linguistico degli scolari che nel 1872 Pietro Bertazzoni, allora maestro elementare a Carpaneto, metteva a disposizione dei colleghi delle scuole rurali della nostra provincia. Un libricciolo singolare, del quale Giovanna Ravazzola ha già ampiamente riferito su questo giornale. Ma taluni aspetti dell'opera sembrano fatti apposta per sollecitare qual-

Nel conto del già citato contadino Paolo si legge, tra l'altro, che ha speso 7 lire e 20 centesimi per comprare le scarpe del figlio (vale a dire 25 euro e 20 centesimi); 26 lire per un sacco di melica (91 euro); 60 centesimi per un libro destinato al figlio (2 euro e 19); 1 lira e 60 per far risuonare gli stivali (euro 5,60). Nella colonnella delle entrate figurano invece 8 lire (28 euro), per la vendita di cento fascine, e 89,5 lire (314 euro circa) per la vendita del maiale. Non si sa quale fosse la strazza del suino del signor Paolo, ma oso un capo maturo.

Càlcol d'un bottegaio.		Al sior Ernest M. l'ha da da al sottoscritt:	
1872		1872	
Znir	In cassa la sira dal 31 dicembre 1871	P. C. F. C.	F. C.
	— — 200 —		
*	* Par aca anciov	Magg'	2 Par aca anciov
*	* Dò areisg	*	* 40
*	* Mea chilo ad manzura	*	* 14
*	* Un litar d'oli minerali	*	* 35
*	* Un chilo ad savon	*	* 80
*	* Sia etto ad codghelin	*	* 200
*	* Un chilo ad dustrut	*	* 75
*		*	* 180

Elbare di cálcol dal contadini Piat.	
Data	SPICIFICAZION
1872	Uscita Entrata
Znir	P. C. F. C.
*	1 In cassa la sira dal 31 dicembre 1871
*	* Paga il scarp dal fiò al calzolar
*	* Ricevi da Antoni i dinò

— una goccia su 620 euro, ma spesso uno maestro Bertazzani, dunque, il maialino valeva proporzionalmente molto di più.

Comunque sia, il caso del maialino indicato nel volume dell'Ottocento sembra confermare quella che è stata una costante nell'economia rurale anche per un buon tratto del Novecento. Nelle piccole aziende agricole la resa economica del suino era presentata una sorta di "tesoretto", un'entità aggiuntiva, quasi fuori bilancio, che serviva ad aggiustare i conti di fine anno. Per allevarlo si utilizzavano in buona misura prodotti di scarto, per cui il gruzzolo ricavato dalla vendita veniva accolto quasi fosse un dono, come se la cura dell'animale non avesse richiesto impegno quotidiano ed anche fisico. Più che un tesoretto, il maiale era per la verità un forzetto vivente nel quale si accumulava un parte dei risparmi dell'anno. Del resto, non è per un secolo estetica che i salvadanaï di cernica hanno sempre avuto la forma di un maialino con la coda arricciata.

Le tabelle proposte da Bertazzoni ci dimostrano un condensato di piccoli racconti fatti di cifre. Un chilo di saponcino costava 7 euro, una saggia 10 euro, una credenza 35 euro, una tavola di noce 70 euro. Il mertiluzzo era a buon mercato: con 35 centesimi (1 euro e 22) se ne comprava mezzo chilo. La cappa costava più del prosciutto: 4 lire al chilo la prima (14 euro) e 3 lire (10 euro e 50) il secondo, sempre per un chilogrammo.

Qualche cifra spunta anche fuori dalle tabelle dei conti. Ad esempio c'è la lettera con la quale un immaginario Iacomo P. di Pontedellolio fa sapere ad un "car amig" (a un secolo di distanza Giudo Taimini avrebbe scritto "amis") di essere disposto a cedere un podere al prezzo di 8.750 lire. L'amico, tale Gioli M., risponde che sarebbe disposto "a tol par 8.000 franc" versabili in due rate. All'epoca, dunque, si poteva acquistare un podere con ottomila lire (28 mila euro?) E' un peccato che nello scambio di lettere non sia indicata l'estensione "dal sid" oggetto della trattativa di compravendita.

	Prezzo acquisto su viveri	Prezzo
3 Pr'un chilo ad sali . . .	— 55 —	—
9 Paghi la tanura	5 10 —	—
15 Pr'un sacco ad malga .	20 00 —	—
25 Fatzentfassinein vinci	— 60 —	—
28 Fatt stagnah al paru . .	— 80 —	—
Fatt solchun pür ad strai	1 60 —	—
Total	41 85	365 90
Rest nett	41 85	314 05

Due delle tabelle comparse nel libretto. I prezzi sono espressi in "franc", cioè in lire. Una lira di allora varrebbe oggi 2,5 euro

Il "tesoretto" fuori bilancio intanto cresceva grugnendo

avere una risposta ho chiesto assistenza al gentile Paolo Labati che nell'ambito della Camera di Commercio ha trascorso una vita tra le statistiche economiche. Ebbene, un "franc" di allora, secondo un calcolo alla buona, potrebbe valere oggi 3 euro e mezzo, forse qualcosa di più.

co, mancano indicazioni riguardanti paghe e redditi medi per categoria. Si possono comunque fare, per molti prodotti, interessanti paragoni tra i prezzi di allora e quelli odierni. Le tabelle indicano gli importi in "franc", vale a dire in lire. Un lira del 1872 che cosa varrebbe oggi? Per

da presumere, insomma, che i prezzi indicati siano quelli effettivamente praticati nei primi anni Settanta dell'Ottocento.

E' difficile dire quanto pesasse a un padre di famiglia comprare le scarpe al figlio poiché nel volume, che non è certo un trattato scientifico, non è stata presentata qualche settimana fa a Palazzo Galli. Nella circostanza è intervenuto il prof. Luigi Parboschi, con la competenza di studioso del vernacolo che gli è propria. Quegli esercizi di traduzione dal dialetto proposti 137 anni fa - ha rilevato - ci fanno conoscere, quasi in presa diretta, la parlatina popolare negli ultimi decenni dell'Ottocento e nello stesso tempo ci permettono di osservare quale fosse la realtà del nostro mondo rurale.

Sotto quest'ultimo aspetto, gli esercizi ci forniscono anche qualche minima informazione di ordine economico, con riferimento ai prezzi di prodotti agricoli, generi alimentari e di abbigliamento, lavori di artigianato ed altro. Nelle pagine figurano infatti tabelle graficamente ben ordinate, con i conti del contadino Paoi E., di un ostie, di un cialcolino, di un bottegiano, del "so'jin" (bagno), del "magnan" (ramiere), del "mangan" (falegname) e del "pistinat" (fornaio), da "marcant ad piammea" (venditore di tessuti) e così via. Ovviamen-

	Prezzo
3 Pr'un chilo ad sali	— 55 —
9 Paghi la tanura	5 10 —
15 Pr'un sacco ad malga .	20 00 —
25 Fatzentfassinein vinci	— 60 —
28 Fatt stagnah al paru . .	— 80 —
Fatt solchun pür ad strai	1 60 —
Total	41 85
Rest nett	41 85





CONFININDUSTRIA
PIACENZA
24100 Piacenza, Via M. Novello 1/2 - Tel. 0523-43041
e-mail: piacenza@confindustria.it

Il Presidente

Piacenza 20 aprile 2009

Egregio Presidente,

Complimenti vivissimi per i significativi ed importanti risultati conseguiti da Banca di Piacenza anche nel difficile esercizio 2008.

Espresso particolare apprezzamento per l'incremento sul fronte degli impegni che, unito gli interventi realizzati, confermano il forte radicamento sul territorio dell'Istituto da Lei presieduto.

Tutto ciò ci conforta e ci consente di guardare con maggiore serenità al futuro, certi che le imprese piacentine, grazie alla solidità della Banca, potranno contare su questo sostegno anche in questi mesi difficili.

Con i migliori saluti ed auguri di buon lavoro

*Sergio Gatto,
senza affari*

Preg.mo
AVV. CORRADO SPORZA FOGLIANI
Presidente
Banca di Piacenza
Piacenza

Allegato alla CONFININDUSTRIA

Curiosità piacentine

APARTHEID DEGLI EBREI

Con l'editto di Granada re Ferdinando e Isabella di Spagna cacciarono da quel reame gli ebrei, colpevoli di offrire ai cristiani il pane azzimo e le carni macellate secondo il rito. Precedente, anche se meno noto, l'apartheid dei giudei stabilito a Piacenza. Nell'agosto del 1473, un frate domenicano se la prese coi beccai piacentini che scannavano i bovini secondo il rito degli ebrei e poi vendevano ai cristiani i posteriori, ritenuti immondi dalla religione giudaica. La questione montò grazie ad alcuni intellettuali e fu inviata una istanza al duca Galeazzo Maria Sforza, il quale l'accolse riconoscendo l'offesa arreccata dagli ebrei e dai beccai alla fede cristiana. Ordinò dunque "che d'ora innanzi gli ebrei abbiano un beccai di loro nazione, o se cristiano, che non possa vendere ai cristiani le carni ch'essi ricusano di mangiare". Dispose inoltre che gli ebrei per tutto il piacentino portassero un distintivo tondo sul petto "accio siano riconosciuti".

**da: CESARE ZILOCCHI,
Vocabolarietto
di curiosità piacentine,
ed. Banca di Piacenza**

DOCUMENTARIO SU ALESSANDRO FARNESE

Un filmato con ampi riferimenti piacentini è stato trasmesso dalla rete televisiva La7 nel corso della trasmissione "Atlantide". Si tratta del documentario storico *Alessandro Farnese: il Grande Cardinale*, dedicato alla figura del politico e mecenate (1520-1589), figlio di Pier Luigi (il primo duca di Piacenza e Parma). Regista del filmato è Alessandra Gigante, i testi sono curati da Fabio Andriola: due nomi già noti ai piacentini, avendo essi predisposto il filmato (patrocinato dalla *Banca di Piacenza*) sulla congiura che costò la vita a Pier Luigi nel 1547.

Al centro del documentario è il politico e mecenate Alessandro, svariate volte arrivato a sfiorare il soglio pontificio, grande protettore di artisti, scrittori, architetti. Largo spazio è dedicato pure alla figura di Clelia, figlia del Grande Cardinale, rievocata attraverso interviste a Patrizia Rosini, una studiosa presente al Convegno internazionale che la *Banca di Piacenza* due anni addietro dedicò alla congiura. Più volte nel documentario viene anche sentito Marco Bertoncini.

La Banca di Piacenza per l'economia del territorio, plafond di 50 milioni

Cinquanta milioni di euro nel 2009 per le categorie produttive che operano sul territorio di insediamento della Banca di Piacenza; è questa l'ultima iniziativa approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca locale per sostenere l'attività delle aziende nell'attuale, delicato periodo.

Con lo stile che lo contraddistingue e per il forte legame che ha con il territorio (che sono il frutto della sua storia, della sua cultura e del modo - da sempre - di fare banca) l'Istituto di credito piacentino continua con coerenza e concretezza a supportare l'imprenditoria delle varie province nelle quali è presente con i propri sportelli.

Il plafond di 50 milioni di euro non è uno stanziamento fine a se stesso, ma il segno tangibile di un'azione concreta per sostenere le imprese nell'attuale, complessa situazione economica. Questa iniziativa va ad integrare i numerosi interventi che la Banca di Piacenza ha già realizzato a sostegno del territorio, sia per le imprese (plafond per l'innovazione, silenzio-assenso, convenzioni con le Associazioni di categoria), sia per i privati (mensilità aggiuntiva, sospensione o riduzione

delle rate dei mutui, prestiti sull'onore). Sono solo alcune delle iniziative già adottate che testimoniano la caratteristica di banca sempre attenta al territorio, come dimostrano, peraltro, i finanziamenti erogati dall'Istituto (tra settembre 2007 e settembre 2008 +12,71% rispetto a un incremento del 6,41% registrato dal sistema bancario intero a livello nazionale) e le risorse - non solo economiche - che la nostra Banca destina sistematicamente al territorio tutto. Nell'ultimo quinquennio la Banca di Piacenza ha riversato risorse per oltre 430 milioni di euro di valore

aggiunto lordo, dato - da non confondersi con i finanziamenti effettuati in sede di erogazione del credito - che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali.

Il plafond di 50 milioni di euro è un importante e tangibile esempio di banca del territorio - di cui ora da più parti si invoca il ritorno - della quale Piacenza deve essere orgogliosa, a differenza di molte altre città, anche limitrofe, che nel tempo hanno perso la loro banca di riferimento.

Piacentini visti da Enio Concarotti

CON GUIDO MOLINAROLI E IL COPRA NORDMECCANICA VOLLEY IL NOME DI PIACENZA ALLA RIBALTA EUROPEA

Con Guido Molinaroli – in una combinazione tra imprenditorialità industriale e la passione sportiva per il Volley (la pallavolo) – Piacenza s’è conquistata in questi anni una dimensione internazionale prima mai raggiunta. Una constatazione da cui emerge il “tipo di personalità” che caratterizza il “personaggio” decisamente eccezionale di questo piacentino “arioso” (nato in città ma residente negli anni dell’infanzia e dell’adolescenza a Ciriano di Carpaneto in un sereno ambito familiare con il papà magazziniere presso il Consorzio Agrario come esperto nel settore macchine agricole e la mamma casalinga).

Ecco, in una sua risposta ad una mia domanda giornalisticamente rapida e concisa, la definizione franca e sincera del suo carattere e della sua indole sin da ragazzo: “Sempre abbastanza matto ma nel contempo timido e molto socievole”. Un “abbastanza matto” che – nel contesto di un comportamento sociale – sta a significare la presenza di valori di un’inventiva creativa sempre fervida, vivace e multiforme, supportata dalla voglia di affrontare la vita con entusiasmo e spirito operativo alacre ed appassionato.

A monte della sua affermazione nell’imprenditoria e nel mondo sportivo stanno un *iter* di formazione scolastica con Diploma in Ragioneria all’Istituto Einaudi di Piacenza e studi universitari a Parma nella Facoltà di Economia e Commercio e dure esperienze di lavoro tra un esame e l’altro alle Superiori e all’Università.

“Le materie che preferivo a scuola” dice “erano matematica, ragioneria, tecnica bancaria e geografia. Ho un ricordo ancora vivissimo del prof. Casaroli, insegnante di Ragioneria, scomparso tempo fa in un incidente stradale. Dai 15 ai 18 anni ho fatto il cameriere presso la trattoria Bellaria di Rivergaro nelle giornate di sabato e domenica e durante le vacanze estive e, dopo il diploma, ho lavorato come magazziniere in un negozio all’ingrosso di calzature. Verso la fine del 1979 ha avuto inizio il mio impegno nell’Azienda Copra partendo dal classico ragioniere tuttofare attento ai libri contabili, alle buste paga, alle registrazioni di cassa e all’andamento delle due mense allora esistenti. Da allora il mio mondo diventa Copra e soltanto Copra, sempre teso a traghuardi di sviluppo e di ampliamento dei servizi da rendere ad una clientela sempre crescente”.

Nel contesto economico-aziendale Copra spicca la sua



Guido Molinaroli

grande passione per lo sport trasmessagli dal padre ma limitatamente al gioco del calcio (“seguivo le partite del Carpaneto, del Pro Piacenza, del Piacenza F.C. e, in televisione, quelle della Juventus”), al tennis e allo sci. Ma sorprendentemente è il gioco della pallavolo – il volley – ad affascinarlo. Con un gruppo di amici fonda la Società pallavolistica *Acli-San Giuseppe Operaio* di cui diventa Presidente in fattiva collaborazione con l’Impresa Zincatura Metalli del comm. Luigi Gatti.

È l’esordio “pallavolistico” di un Presidente che pensa al futuro con coraggio e ottimismo per dare a Piacenza un motivo di giusto orgoglio. Via via si apre l’orizzonte per un Copra-Volley che si rende conto dell’insufficienza strutturale dell’ormai vecchio Palazzetto dello Sport e, nel giro di pochi mesi, con il sostegno sponsorizzante della *Banca di Piacenza*,

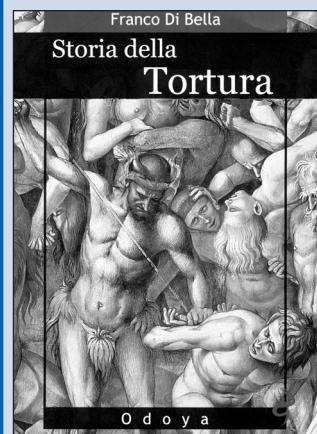
realizza a Le Mose un funzionale PalaBanca con 3500 posti a sedere per un pubblico di tifosi in continuo aumento.

Dopo qualche anno avviene l’avvicinamento allo sport pallavolistico dell’importante Azienda meccanica piacentina Nordmeccanica e nasce così il binomio Copra-Nordmeccanica che diventerà sigla di successo mondiale tanto nel campo di una speciale imprenditoria (settori ristorazione per mense scolastiche e aziendali, servizi di pulizie e di assistenza socio-sanitaria, trasporto, manutenzione manti erbosi, movimentazione merci e logistica, facility management ed altri ancora), quanto in quello del volley a livello nazionale e internazionale.

La squadra del Copra-Nordmeccanica, di successo in successo (fino a quello della proclamazione a Campioni d’Italia), contribuisce a rendere grande il nome di Piacenza in dimensione europea e mondiale. Soltanto con le imprese dei campioni olimpionici Pavesi (ciclismo) e Pino Dordonì (marcia) il nome della nostra città era balzato alla ribalta mondiale.

Con giusto e controllato tono di soddisfazione, Guido Molinaroli confida: “I piacentini sono felici di essere partecipi di un progetto che li avvicina al loro sogno che è quello di sentirsi almeno una volta vincenti e sempre in gara per continuare a vincere sia in Italia che in Europa”. È questo l’appassionato augurio (partecipare ma anche vincere) che il Presidente del Copra-Nordmeccanica Volley rivolge alla sua gente e alla sua Piacenza.

LA GABBIA DEL DUOMO



Franco Di Bella ha pubblicato di recente una *Storia della Tortura* (ed. Odoxa). Si parla, nella pubblicazione, anche della “gabbia” ancora visibile sul nostro Duomo.

La “tortura” della gabbia – dice il Nostro – “era riservata agli ecclesiastici perché era vietato fare scorrere il loro sangue”. Di Bella così continua: “Il reo veniva rinchiuso in una gabbia di ferro larga due metri e appesa alla facciata di un palazzo. Due di queste gabbie sono ancora visibili: una sotto la torre degli Acerbi, a Mantova, l’altra sotto il campanile del Duomo di Piacenza. Oltre che fisica, per l’esposizione alle intemperie, la pena era soprattutto morale. Poteva essere variamente conclusa dal taglio della mano, dalla fustigazione o da altre afflizioni corporali. Ancora nel 1828 il Cardinale Giustiniano, vescovo di Imola, comandava che i bestemmiatori recidivi avessero la lingua forata”.

ALL’ORIGINE DEI DOROTEI ANCHE IL PIACENTINO NASALLI

Furono per lustri la più estesa corrente della Dc. I dorotei rappresentavano, in certa misura, il centro tradizionale del partito di maggioranza relativa. Ai vertici ebbero, in origine, potenti del rango di Mariano Rumor, Antonio Segni, Emilio Colombo, Aldo Moro e Paolo Emilio Taviani, anche se nel corso degli anni alcuni seguirono un proprio, diverso itinerario politico (per esempio, a un certo punto si parlò di morodorotei, e successivamente i morotei si staccarono). La curiosa denominazione si deve alla circostanza che portò i fondatori del raggruppamento a riunirsi, il 13 marzo 1959, nel convento romano di



santa Dorotea per sancire la loro ribellione ad Amintore Fanfani, il quale fino a poche settimane prima era il numero uno della politica italiana (nel medesimo tempo segretario della Dc, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri).

Un curioso particolare è stato rievocato da Fabio Martini, giornalista politico de *La Stampa*, nell’articolo commemorativo del mezzo secolo dalla nascita dei dorotei. “Sul far della notte, i signori in cappotto avevano bussato alla porta del convento di santa Dorotea, ma lì dentro le suore erano già avvolte nel silenzio dei loro giacigli. All’ind-

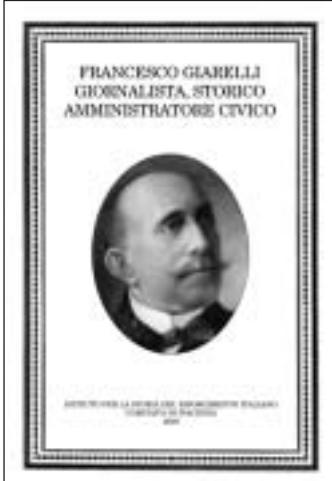
SEGUO IN ULTIMA



Presentati dalla Banca gli Atti del convegno storico del settembre 2007
GIARELLI, PADRE DEL NOSTRO GIORNALISMO

Francesco Giarelli, giornalista della seconda metà dell'Ottocento, può ancora essere ritenuto un riferimento per la comunicazione dei nostri giorni? Questa domanda era alla base del convegno che si è tenuto a Piacenza nel settembre del 2007 per iniziativa della nostra Banca, del Comune e dell'Istituto per la storia del risorgimento, nel primo centenario della morte del nostro concittadino illustre; domanda tornata d'attualità, nella Sala Panini di Palazzo Galli, dove sono stati presentati gli Atti, a cura della *Banca di Piacenza*, di quel convegno.

La pubblicazione illustrata e distribuita, a cura della Banca, riporta i testi delle tre relazioni del convegno: Giorgio Napolita-



no si interessa della vita e dell'eredità giornalistica; Piero Castignoli dello storico e Paola Castellazzi e Ascanio Sforza Fogliani dell'amministratore civico.

In breve la scheda biografica di Francesco Giarelli: nasce a Piacenza nel 1844, si laurea in legge a Parma nel 1867; subito collabora con la *Gazzetta di Piacenza*; nel 1869-1870 incontra Felice Cavallotti nel "processo dei sergenti" (a Piacenza alcuni militari si erano ribellati) e da questa amicizia il destino del giovane cambia: da avvocato diventa giornalista.

Numerose le collaborazioni con giornali piacentini e milanesi, in genere vicini all'area mazziniana. Varia anche l'attività di scrittore. Nel 1888 si trasferisce da Piacenza, a S. Agata di Pontenure e scrive la *Storia di Piacenza* commissionatagli da Porta. Nel 1890 viene eletto consigliere comunale di Piacenza ed occupa per alcuni anni la carica di assessore alla pubblica istruzione. Muore il 16 settembre 1907 a 63 anni.

Gli Atti del convegno vengo-



Il prof. Fausto Fiorentini (a destra) con Robert Gionelli, che ha introdotto l'incontro



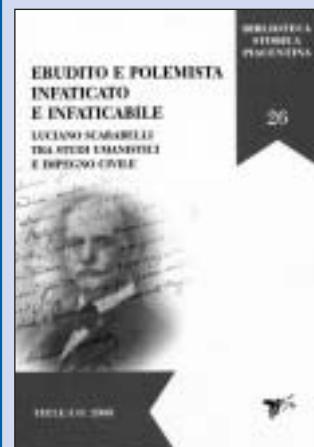
Uno squarcio del folto pubblico presente

(foto Del Papa)

no aperti da un intervento di Sforza Fogliani che ricorda il suo contributo alla ricerca su questo personaggio: come ha ricordato durante la presentazione anche Fiorentini, la storiografia risorgimentale ed in particolare quella del giornalismo riconosce a questo studioso il merito di aver impostato per primo in modo organico e scientifico lo studio della comunicazione che, proprio in questi decenni, anche a Piacenza ha il suo avvio. Napolitano nella sua

relazione passa in rassegna la vita di Giarelli e confronta il suo giornalismo con quello attuale; Castignoli riconosce al giornalista - storico il merito di aver saputo trattare con professionalità la nostra parentesi risorgimentale (le "Storie" del Giarelli sono state pubblicate in copia anastatica dalla *Banca di Piacenza*), mentre Paola Castellazzi e Ascanio Sforza Fogliani, analizzata l'attività dell'amministratore, gli riconoscono competenza e onestà.

RIORDINATE LE CARTE SCARABELLI



Sopra, la copertina del volume – curato da Vittorio Anelli – che raccoglie gli Atti del Convegno tenuto a Palazzo Galli il 23 e il 24 maggio dello scorso anno.

Nella pubblicazione, anche un'ampia relazione sugli esiti della descrizione analitica delle *Carte Scarabelli* facente parte dei manoscritti del Fondo antico della Biblioteca comunale Passerini-Landi, realizzata da Cecilia Magnani (autrice della relazione in parola) grazie al contributo della nostra Banca, e i risultati del censimento – promosso dagli organizzatori scientifici del citato Convegno, col contributo dell'Associazione Amici del Bollettino storico piacentino (di cui la Banca è socia ordinaria) – curato sempre da Cecilia Magnani e da Anna Riva dell'Archivio di Stato di Piacenza, presso le biblioteche italiane e gli Archivi di Stato. L'*Elenco descrittivo delle Carte Scarabelli* è scaricabile dal sito del Bollettino (www.bollettinostoricopiacentino.it).

VUOI AVERE LA TUA CARTA BANCOMAT
 SOTTO CONTROLLO IN QUALSIASI MOMENTO?

La *Banca di Piacenza*
 ti offre un servizio col quale sei immediatamente avvisato
 sul tuo telefonino ad ogni prelievo
 o pagamento POS

BANCAPIACENZA

*La banca
 con la maggiore
 quota di mercato
 per sportello
 nel piacentino*



Italia di sempre

VINCOLI E TASSE FANNO SPARIRE LE CASE...

Che i (troppi) vincoli facciano sparire le case, lo ha dimostrato la legge dell'equo canone negli anni '80. Che le (troppe) tasse facciano sparire l'affitto, lo dimostrano i tempi nostri. Ma è sempre stato così (come sempre così sarà). E' l'Italia di sempre. La pubblicazione (1920) di Einaudi sul problema casa e il primo (1549) degli editti papali per il blocco dei fitti (testi entrambi resi fruibili dalla *Confedilizia edizioni*) stanno lì ad attestarlo.

"Ogni azione del governo vincolatrice dei contratti si risolve in danno de' bisognosi" (appunto perché fa sparire le case): così scrisse il nostro Melchiorre Gioia nel 1803, nel suo "Discussione economica sul dipartimento d'Olonia", ed. Pirotta e Maspero.

Ma non è che il Nostro fosse tenero, coi "padroni di casa". Solo due anni prima aveva scritto "alcune gustose pagine" (sulla realtà delle locazioni a Milano) di cui troviamo notizia in un aureo testo, di recente pubblicato nelle edizioni del Mulino (L. Mocarelli, "Costruire la città - Edilizia e vita economica nella Milano del secondo Settecento").



"Abuso dei padroni di casa nel pretendere eccessivi affitti" s'intitola quelle pagine (7 in tutto), ora disponibili anche alla Passerini Landi.

Di dove tratta origine (o, meglio, "spunto") quell'opuscolo del Gioia, ce lo spiega sempre Mocarelli nel suo già lodato te-

sto. Dopo l'attivazione del Catasto (teresiano), l'imposta "addossata alle case" s'era tenuta per molti anni sui 25 denari per scudo d'estimo" (e solo saltuariamente venivano imposte addizionali, come nel 1774 per le spese di manutenzione delle strade urbane, "essendosi tolta ai particolari la facoltà di accomodarle per conto loro"). Dopo le addizionali, arrivarono però (e ben più pesanti) le sovrapposte, introdotte durante le congiunture belliche, come avvenne anche nel 1799, quando nel mese di settembre – riferisce sempre Mocarelli – venne imposta una tassa straordinaria di 8 denari sopra l'estimo. Ed è appunto in questo clima "fiscale" che nacque – nel 1801 infatti, come già s'è detto – il "Dialogo tra un padrone di casa ed una cittadina che chiede in affitto alcune stanze" scritto dal Gioia. In esso si discute proprio dell'incidenza delle tasse sui canoni, e le tesi sono – ovviamente – contrapposte. Ma dimostrano, comunque, la rilevanza delle prime (più o meno giustificata, certo) sui secondi.

c.s.f.

ORATORIO DI SAN GIORGIO IN SOPRAMURO COMPLETATO IL RESTAURO DELL'ANTICO ORGANO

E' stato completato il restauro storico-conservativo dell'antico organo esistente nell'Oratorio di San Giorgio in Sopramuro (oratorio più conosciuto come San Giorgino) della Confraternita della Beata Vergine del Suffragio in Piacenza (di cui è priore il dott. Carlo Emanuele Manfredi). L'intervento è stato finanziato, oltre che dalla *Banca di Piacenza*, dalla Confraternita anzidetta e dalla Conferenza Episcopale Italiana.

L'organo – che è posto in cantoria sopra il portale d'ingresso, racchiuso in un'elegante cassa decorata a tempera policroma, risulta essere stato costruito dalla ditta Bossi-Urbani di Bergamo nel 1882.

Prima del restauro, l'organo si trovava in uno stato di precaria affidabilità a causa di perdite d'aria dovute al degrado delle pelli, che dovevano essere controllate e sostituite. Era evidente la presenza di insetti xylofagi in parte delle canne di basseria, in alcune zone dei somieri come in parte delle altre componenti lignee. Le catenacciate relative a tastiera, pedaliera e registri erano ossidate e rumrose, con presenza di giochi e disuguaglianze. Le canne me-



L'organo dell'Oratorio di San Giorgio restaurato, posto in cantoria



La tastiera dell'organo di San Giorgio dopo il restauro

tliche presentavano moltissime lesioni e schiacciamenti, questi ultimi provocati anche da non corretti tentativi di riparazione e di accordatura. Le canne lignee erano – dal canto

loro – complessivamente in buono stato di conservazione, tuttavia dovevano essere attentamente revisionate dopo aver ricevuto il trattamento antitarlo. I mantici presentavano perdite d'aria dovute al degrado del pellame, che doveva essere tutto sostituito.

Il restauro – eseguito da Giani Casa d'Organi – ha interessato le canne metalliche, le canne ad ancia, le canne di legno, i somieri, i crivelli, la tastiera, la pedaliera, il registro campanelli e la manticeria. In particolare, quest'ultima è stata completamente smontata e revisionata, con sostituzione totale di tutte le parti in pelle incollate con colla animale a caldo.

Nella sede del quarto mantice, già mancante, è stato installato un elettroventilatore Laukhuff 0,22 Kw silenzioso, di adeguata potenza e portata, collocato in cassa fonoassorbente con saracinesca di regolazione del flusso d'aria e filtro antipolvere.

Prima del rimontaggio, tutta la struttura portante interna dei telai e delle legature è stata controllata nella sua solidità e, dove necessario, sono state eseguite le operazioni di consolidamento.

SEGUE IN ULTIMA

Novità

SCRITTI IN ONORE DI GIOVANNI CANTONI

A MAGGIOR GLORIA
DE DI, ANCHE SOCIALE.
*Scritti in onore di Giovanni Cantoni
nel suo settantesimo compleanno*



Giovanni Cantoni è il piacentino che il 4 marzo 1972 fondò nella nostra città, con altri piacentini, la Cooperativa (editrice) *Cristianità*. Dall'anno successivo Cantoni dirige l'omonima rivista, organo ufficiale di *Alleanza cattolica*, associazione - da lui retta - di laici cattolici (di impostazione tradizionalista) impegnati nell'apostolato culturale.

Il volume di cui alla copertina sopra riprodotta (ed. Cantagalli) raccoglie - in occasione del settantesimo compleanno di Cantoni - testi preparati da militanti di *Alleanza cattolica*, nonché la riproduzione di quattro tavole realizzate ad hoc da una giovane artista piacentina, Veronica Fanzini (di Roveleto di Cadeo), nelle quali sono raffigurati personaggi e autori (a cominciare da Sant'Ignazio di Loyola) particolarmente cari all'omaggiato (la cui foto, che riproduciamo, compare in quarta di copertina).

Al *Liber amicorum* per Giovanni Cantoni (moglie, Sabina; quat-



tro figli e quindici nipoti) hanno collaborato 20 autori, fra cui il Sottosegretario all'Interno del Governo in carica on. Alfredo Mantovano e il piacentino Ivo Musajo Somma, noto studioso della storia della nostra Diocesi.



RESTAURATA DALLA BANCA DI PIACENZA UNA TELA DELLA SACRESTIA DI SAN DONNINO RAFFIGURANTE LA CROCIFISSIONE

E' già tornata al suo posto, dopo un accurato restauro, la tela raffigurante la Crocifissione conservata nella sacrestia della Chiesa di San Donnino di Largo Battisti.

L'intervento, interamente finanziato dalla Banca di Piacenza, è stato eseguito dal restauratore Nicolò Marchesi di Roveleto Landi.

Si tratta di un olio su tela, opera di ignoto, posto a decorazione dell'anta centrale dell'alzata di un mobile della sacrestia. Prima del restauro l'opera si presentava in condizioni molto precarie, in particolar modo per quanto riguardava la condizione estetica. Ad illuminazione ambiente del tutto normale, a fatica si percepiva l'immagine dipinta sulla tela. Il generale degrado, e specialmente una patina di sporco molto consistente, nascondevano quasi completamente il dipinto, tanto da costringere l'osservatore ad avvicinarsi oltre modo per poterne decifrare l'immagine. Inoltre, la tela evidenziava un anomalo movimento della superficie che, rispetto alla sua normale planarità, presentava ondulazioni piuttosto marcate, con andamento verticale e relative cadute di colore sulla sommità delle stesse. Il dipinto riportava inoltre danni tipicamente prodotti da una bruciatura.

Le priorità dell'intervento di restauro sono consistite nella pulitura innanzitutto, e in un consolidamento generale conseguentemente. In ultimo, naturalmente, si è operato per il ripristino dell'integrità estetica della materia pittorica.

Nell'ottica della ricollocazione dell'opera nel suo contesto originale (ove non esiste un'illuminazione dedicata che permetta di evitare fastidiosi ed inopportuni riflessi) ed in virtù della verniciatura finale, effettuata con una vernice satinata ma dal giusto grado di brillantezza per esaltare velature e profondità del dipinto, si è valutata opportunamente una foderatura con un tessuto sintetico in polipropilene di media grammatura. Un tessuto non eccessivamente "pesante" per evitare un innaturale irrigidimento del supporto tessile ed allo stesso tempo sufficientemente strutturato per garantire la planarità alla struttura affinché potessero annullarsi le tracce delle deformazioni. L'effetto ricercato è stato ottenuto.

Congratulazioni per l'ottima attività di restauro svolta sono state rivolte al restauratore Nicolò Marchesi, oltre che dalla

Banca di Piacenza, dal parroco della Parrocchia di San Francesco don Giuseppe Frazzani (alla quale la Chiesa di San Donnino appartiene), dal rettore del tempio don Ludovico Fiorentini e dalle suore che hanno cura dell'insigne monumento.



Un saggio che dimostra com'era la tela prima del restauro e com'è dopo lo stesso



Il restauratore Nicolò Marchesi con la tavola della tela restaurata

Quaternario

NUOVI MESTIERI...

dog sitter, porta a spasso i cani degli altri

personal trainer, predispone il programma individuale di allenamento e - a richiesta - accompagna, anche, nel jogging o in bici

personal shopper, accompagna nei negozi "giusti"

taxi dog, accompagna il cane dal veterinario e ove necessita

baby sitter informatico, installa l'adsl, i router per la banda larga, programmi e videogiochi; cura i virus

(da: Maurizio Ricci, Quando l'arte di arrangiarsi diventa un mestiere, la Repubblica 26.5.'09)



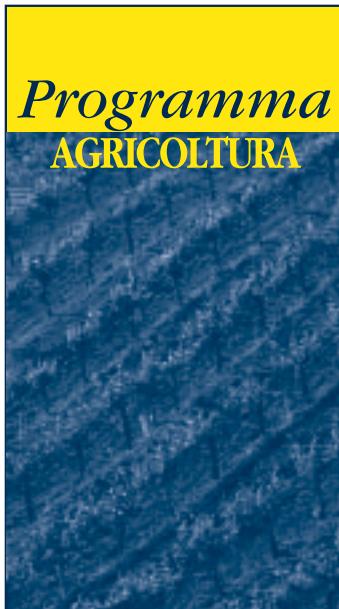
La tela di San Donnino dopo il restauro



Don Ludovico Fiorentini con alcune suore di San Donnino ed il restauratore Nicolò Marchesi. Sullo sfondo, il mobile e la tavola con crocifisso che fa parte dello stesso



*Fede
a chi le è
fede*



**Le proposte e
gli strumenti
finanziari
dedicati agli
imprenditori
agricoli**

*Per informazioni
rivolgersi presso
gli sportelli della
BANCA DI PIACENZA
oppure direttamente
all'Ufficio Agricoltura
della Banca locale,
presso lo sportello
della Veggioletta in
Via I Maggio, 37*



*Condizioni: sui fogli informativi
disponibili ad ogni sportello della Banca*



La BANCA LOCALE aiuta il territorio. Ma se è INDEPENDENTE. E quindi non sottrae risorse per trasferirle altrove.

La BANCA LOCALE tutela la concorrenza e mette in circolo i suoi utili nel suo territorio

Soci e amici della BANCA!

Su BANCA *flash* trovate le notizie che non trovate altrove

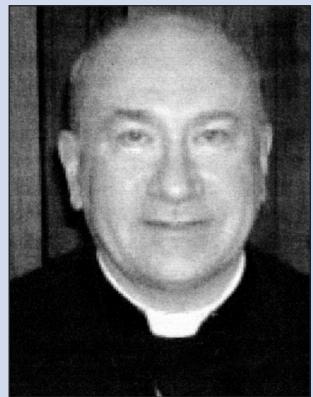
Il nostro notiziario vi è indispensabile per vivere la vita della vostra Banca

I clienti che desiderano ricevere gratuitamente il notiziario possono farne richiesta alla Sede centrale o alla filiale con la quale intrattengono i rapporti

DON PIETRO CANTONI, RIFLESSIONI SULLA CHIESA

Il contributo del religioso piacentino, ex lefebvriano, al convegno di studi dedicato a Romano Amerio

Romano Amerio è nome oggi scarsamente noto. Eppure si tratta di un filosofo cattolico fra i maggiori del Novecento: un tradizionalista che mai ruppe con la Chiesa, ma espresse in un paio di volumi le sue colte e documentate osservazioni sui mutamenti, non sempre positivi, anzi, sovente molto negativi, operati nella Chiesa e dalla Chiesa dopo il Concilio. "Iota unum" e "Stat veritas" sono i titoli dei due densi libri, con molteplici traduzioni in varie lingue, ma altresì con riserve e critiche ricevute da parte di quanti affettano il "politicalemente corretto" in campo religioso.



A Romano Amerio (Lugano 1905-1997) fu dedicato, due anni adietro, in Ancona, un convegno di studi, i cui atti vengono ora editi da Fede & Cultura: Romano Amerio, il Vaticano II e le Variazioni nella Chiesa cattolica del XX Secolo (pp. 150, euro 20). Fra le relazioni presentate una è opera di un piacentino, don Pietro Cantoni: "Può la Chiesa variare veramente? Tradizione, trasmissione, cambiamento, continuità".

Sono pagine dotte e profonde, vibrate e motivate, e anche sofferte, per la forte dose di autobiografia che esse contengono. Infatti don Cantoni ricorda di essere entrato nel seminario internazionale di Ecône, fondato da mons. Marcel Lefebvre, nel settembre 1975, di avervi studiato, di avervi anche insegnato, ma al tempo medesimo di aver maturato profondi dubbi sulla linea seguita dalla Fraternità sacerdotale S. Pio, dubbi esternati infine nel giugno 1981 in una lunga lettera inviata allo stesso Lefebvre. La delusione ricevuta allora portò don Cantoni alla non semplice decisione di abbandonare la Fraternità. Sarà opportuno ricordare che don Pietro è fratello di Giovanni Cantoni, uno dei maggior nomi di quello che viene definito cattolicesimo tradizionalista, fondatore e reggente dell'associazione Alleanza Cattolica.

La riflessione compiuta da don Cantoni in queste pagine concerne molteplici aspetti: dal magistero ordinario della Chiesa, a taluni esiti del concilio, da alcune tesi dei lefebvriani ritenute – con fine paradosso – protestantiche, alle difformi visioni di un concilio come pastorale e dogmatico. Abbondano i riferimenti a testi dottrinari, a teologi, ad analisi compiute in precedenti studi dallo stesso autore. Si avverte la chiara volontà di distinguere la propria dalle posizioni di quanti ritengono vacante la sede apostolica o reputano che vi siano stati seduti eretici; ma al tempo stesso emerge la coerente visione della continuità della Chiesa lungo la tradizione.

DATI FACOLTATIVI

La compilazione dei dati personali è facoltativa; tuttavia, questi consentono di esaminare quanto segnalato con maggiore efficienza. La fornitura dei dati autorizza la Banca ad utilizzare i Suoi dati per l'invio di materiale informativo e promozionale. In ogni momento e gratuitamente, ai sensi dell'art. 7 e seguenti del D. L.vo 30.6.2003 n° 196, potrà consultare, far modificare o cancellare i Suoi dati scrivendo a:

BANCA DI PIACENZA – Via Mazzini 20 – 29100 Piacenza
Cognome e Nome. BONI STEFANO

Indirizzo VIA KISCHI 16

Data 20/11/06

SUGGERIMENTI - PROPOSTE

AVANTI COSÌ

E L'UNICA COSA

PIACENTINA RIMASTA

A PIACENZA

RICEVE BANCAFLASH ?

SI NO

Presso tutte le Filiali della Banca sono esposti contenitori nei quali i clienti possono inserire gli appositi moduli a loro disposizione, per fornire suggerimenti o formulare proposte.

Volentieri riproduciamo uno dei questionari compilati. Rende con grande efficacia – pur nella sua sinteticità ed immediatezza – lo spirito di affetto che, oggi più che mai, si stringe attorno alla nostra Banca.

Grazie, grazie di gran cuore. La nostra Banca lavora per Piacenza (ma per davvero, non per finta). E chi ci incoraggia, aiuta Piacenza.

Il conto per giovani dai 18 ai 28 anni

Compilation
della BANCA DI PIACENZA
- il conto che abbina vantaggi
e solidarietà - ti offre anche
la **carta prepagata Eura**
e PcBank Family
(il servizio di internet banking)
GRATIS.



Da pagina 6

QUANDO IL BIBLIOTECARIO ACHILLE RATTI VENNE A BOBBIO

diurnus Romanorum Pontificum dell'Archivio Segreto Vaticano, segnalò agli studiosi l'esistenza di uno specifico codice dello stesso *Liber diurnus* giacente presso l'Ambrosiana, codice "che faceva parte del famoso gruppo di codici dell'antico monastero di San Colombano a Bobbio, giunti per altro in biblioteca sin dagli inizi", nel Seicento. Il codice vaticano del *Liber diurnus* è il più antico fra i codici conservati nell'Archivio Segreto. Nel *Liber diurnus* sono riportate decine di formule usate dalla cancelleria papale, databili fra il VII e il IX secolo.

Il Ceriani avrebbe voluto curare l'edizione ambrosiana del *Liber diurnus*, ma finì con l'affidarla al Ratti, entrato in quello stesso anno, 1899, fra i dotti dell'Ambrosiana. Già nel '95 l'amministrazione dell'Ambrosiana stanziava mille lire al Ratti, come sussidio per la stampa dell'opera; ma il lavoro procedette con lentezza, anche perché Ratti doveva frequentare in Vaticano sia l'Archivio sia la Biblioteca, fra l'altro per collazionarvi l'esemplare esistente.

Il futuro pontefice si recò pure a Bobbio, allo scopo, per sua esplicita dichiarazione, di "verificare sul posto se proprio nulla rimanesse di quel grande e glorioso passato", sperando di rinvenire qualche frammento "nascosto, se non proprio nel luogo dell'antica sede, nell'archivio capitolare o vescovile". Si augurava addirittura di recuperare qualcuno dei fo-

gli iniziali del *Liber diurnus*. Presso l'Archivio vescovile di Bobbio il Ratti "rinvenne i documenti inerenti al processo dell'ultima e definitiva liquidazione, agli inizi dell'Ottocento, dell'archivio e della biblioteca dell'Abbazia di San Colombano". Ne approfittò per curare, nel 1901, un'edizione di tali documenti, commentati, nell'opuscolo *Le ultime vicende della Biblioteca e dell'Archivio di S. Colombano di Bobbio*.

Intanto non procedeva la pubblicazione del *Liber diurnus*. Nel 1915, in uno studio apparso sui *Rendiconti del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere* e stampato in estratto da Hoepli, il Ratti alludeva a non specificate e oscure circostanze che avevano impedito la stampa di un'edizione già preparata. Finì che soltanto nel 1921 altri studiosi (Luigi Gramatica e Giovanni Galbiati, dotti dell'Ambrosiana) provvidero all'edizione, dando atto del materiale predisposto e degli studi apprestati dal Ratti. La pubblicazione – col titolo *Il codice ambrosiano del Liber diurnus Romanorum Pontificum* – avvenne nel breve volgere di tempo in cui Ratti si trovò a reggere l'arcidiocesi milanese: infatti il volume reca nel sottotitolo "pubblicato auspice il nuovo arcivescovo di Milano, card. Achille Ratti". Si chiuse così la vicenda bobbiese dell'ex prefetto dell'Ambrosiana, a oltre trent'anni dall'avvio e a pochi mesi dalla sua assunzione al soglio papale.

Marco Bertoncini

Da pagina 13

ORATORIO DI SAN GIORGIO IN SOPRAMURO...

mento. Una volta terminate le operazioni di verifica delle singole parti e ripristinata la presione, tutte le canne sono state rimontate e controllate nell'intonazione seguendo le tracce dell'intonazione considerata plausibile in sede di smontaggio.

Il restauro dell'organo è stato particolarmente apprezzato dai numerosi frequentatori della messa che, alle 11,15 di ogni domenica, viene celebrata secondo il rito ordinario latino dal cappellano di S. Giorgino mons. Marco Villa, canonico della Cattedrale e già cancelliere vescovile.

BANCA DI PIACENZA, BANCA DI LUSSO

Una "banca di lusso". Così è stata definita la nostra Banca da un accreditato quotidiano economico nazionale, che ne ha citato i dati di bilancio.

Il quotidiano è MILANO FINANZA. Ha scritto: "A Piacenza la Banca è locale, ma di lusso. Il suo presidente è orgoglioso del radicamento territoriale, che pure nel 2008 ha consentito (all'Istituto) di crescere".

Di crescere, anche senza tanta dispendiosa pubblicità (come i piacentini sanno bene). Non ne abbiamo bisogno. La nostra pubblicità sono i nostri clienti.



PASSA QUESTO NOTIZIARIO

A UN TUO AMICO

FAGLI CONOSCERE

COSA FA

LA TUA BANCA

Da pagina 11

ALL'ORIGINE DEI DOROTEI ANCHE IL PIACENTINO NASALLI

gresso madre Bartolomea si era trovata ad ascoltare una strana preghiera: Madre, ci servirebbe l'aula del convento fino all'alba..." La suora si provò ad opporsi, ma "i signori, inizialmente così gentili, lo diventarono sempre meno e ad un certo punto fecero il nome di monsignor Mario Nasalli Rocca, sovrintendente ai conventi, quasi ad alludere a una possibile sanzione nel caso in cui le porte non si fossero aperte."

Curiosa questa citazione di un prelato piacentino. Mario Nasalli Rocca (nato a Piacenza nel

1903, ordinato sacerdote nel 1927 dal cardinale Giovanni Battista Nasalli Rocca, suo parente) svolse numerosi incarichi nella Curia romana. Di più pontefici fu maestro di camera, addetto cioè a regolare le udienze pontificie. Tale era l'alta carica ricoperta a quell'epoca, e non quella – che non trova una precisa corrispondenza canonica – di "sovrintendente ai conventi". All'evidenza, qualche parlamentare, per vincere le reazioni negative della suora, spese il nome di un elevato prelato da lui conosciuto. Gli andò bene, perché i congiurati

poterono riunirsi e fondare una corrente destinata a lunga e influente esistenza. Sembra, tuttavia, che il pontefice dell'epoca, Giovanni XXIII, poco avesse gradito l'episodio, tanto che l'articolista ricorda una successiva, severa disposizione emessa dal papa, che ammoniva: "I conventi devono restare luogo di preghiera". Quanto a mons. Mario Nasalli Rocca, divenne, con la riforma della Curia romana voluta da Paolo VI, prefetto del Palazzo apostolico e, nel concistoro del 28 aprile 1969, cardinale. Morì nel 1988.

BANCA DI PIACENZA
Una forza per tutti

BANCA flash

periodico d'informazione della

BANCA DI PIACENZA

Sped. Abb. Post. 70%
Piacenza

Direttore responsabile
Corrado Sforza Fogliani

Impaginazione, grafica
e fotocomposizione
Publitep - Piacenza

Stampa
TEP s.r.l. - Piacenza
Autorizzazione Tribunale
di Piacenza
n. 368 del 21/2/1987

Licenziato per la stampa
il 18 maggio 2009

Il numero scorso
è stato postalizzato
il 6 aprile 2009

Questo periodico
viene inviato gratuitamente
a chiunque ne faccia richiesta
a uno sportello della Banca